



MIGRAZIONI INTERNAZIONALI E (IM)MOBILITÀ: IDENTITÀ, AGENCY E VOCI GIOVANI EX RIFUGIATI

MANUALE DELLE ATTIVITÀ DI REPILOT

NEWABC-Team JYU

KatarzynaKärkkäinen

Sari Pöyhönen



**Networking the
Educational World:
Across Boundaries for
Community-building**

*Migrazioni internazionali e (im)mobilità: identità, agency e voce di giovani ex rifugiati.
Manuale delle attività di repilot*

Titolo originale: *International migrations and (im)mobilities: identities, agency and voice of
refugee background young adults. Repilot action activity handbook*

PRIMA EDIZIONE

Aprile 2024

AUTORI

Katarzyna Kärkkäinen University of Jyväskylä

Department of Language and Communication Studies Atheneum (A-building), Seminaarinkatu 15

40014 Jyväskylä yliopisto

Sari Pöyhönen University of Jyväskylä

Centre for Applied Language Studies (CALS) Agora (Ag building), Mattilaniemi 2

40014 Jyväskylä yliopisto

TRADUZIONE a cura di Sandy Pozza

REVISIONE a cura di Michela Abagnato e Elisa Cavaggioni

EDIZIONE

Elhuyar

Attribuzione 4.0 Internazionale (CC BY 4.0)





**Networking the
Educational World:
Across Boundaries for
Community-building**








**JYVÄSKYLÄN YLIOPISTO
UNIVERSITY OF JYVÄSKYLÄ**

INDICE

Il progetto NEW ABC in breve.....	5
Cos'è la co-creazione?.....	6
Adattare questo repilot a contesti diversi.....	6
Finalità e obiettivi del repilot	10
Come funziona questo manuale e chi può trovarlo utile	10
Utilizzo del manuale	11
PARTE I:CONSIDERAZIONI GENERALI.....	12
Migrazioni internazionali e processi di (im)mobilità di giovani rifugiati ucraini	12
Gli stakeholder istituzionali che hanno collaborato con noi	12
Attività e partecipanti del repilot	14
Fasi di co-creazione di un workshop multimodale e artistico	14
Panoramica degli incontri e delle attività del workshop	17
Fasi da seguire per co-creare un video	34
Attività di upscaling, condivisione dell'esperienza e coinvolgimento di altri stakeholder ..	37
PARTE II: CONSIDERAZIONI ETICHE E METODOLOGICHE.....	40
Realizzare progetti e ricerche che riguardano giovani ex rifugiati	40
I vantaggi delle attività artistiche, co-creative e multimodali	41
Considerazioni etiche riguardanti ricerche e progetti collaborativi, artistici e multimodali .	44
PARTEIII:RIFLESSIONI SUL PROCESSO DI RICERCA.....	46
Definizione degli obiettivi e delle domande di ricerca	46
Luogo e processi di selezione.....	47
Divulgazione della ricerca e consenso informato.....	48
Partecipanti e metodi.....	49
Ricavare dati etnografici	50
Osservazioni e annotazioni.....	51
Attività, incontri e sessioni di workshop audio-registrati	51
Intervista/e.....	52
Materiale visivo, lavori artistici e testi scritti.....	53
Canali di comunicazione.....	53
PARTEIV:CO-PRODUZIONE DEL VIDEO FINALE	54
Le voci dei partecipanti e la negoziazione dell'agency.....	54
Negoziare strategie e identità linguistiche	55
PARTEV:COMUNICAZIONE E DIVULGAZIONE	56
Bibliografia	57
Approfondimenti.....	58
Ringraziamenti.....	59

INTRODUZIONE

In questo manuale troverete:

-  una breve descrizione del progetto NEW ABC e dei principali concetti che lo caratterizzano;
-  alcune linee guida generali e suggerimenti specifici per riadattare questa azione pilota a contesti diversi;
-  le finalità e gli obiettivi dell'azione pilota;
-  una descrizione approfondita delle attività svolte e suggerimenti per replicarle;
-  alcune riflessioni emerse dalla nostra esperienza che potrebbero essere utili per il vostro riadattamento.

Il progetto NEW ABC in breve

NEW ABC è un progetto finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea. Riunisce 13 partner di nove Paesi europei con l'obiettivo di sviluppare e realizzare nove azioni pilota. Tutte le azioni pilota di NEW ABC (basate su attività) coinvolgono bambini e giovani rifugiati e migranti, ma anche insegnanti, famiglie, comunità e altri stakeholder nel campo dell'educazione, in qualità di co-creatori di innovazione per valorizzare i giovani e far sì che la loro voce venga ascoltata.

Per maggiori informazioni sul progetto NEW ABC visitate il sito web a questo [link](#). Qui troverete ulteriori informazioni su questa e sulle altre azioni pilota.

newabc.eu



Il progetto NEW ABC è stato finanziato da Horizon 2020, un programma di ricerca e innovazione dell'Unione Europea, tramite l'accordo di sovvenzione n. 101004640.




Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le posizioni della CE.

Cos'è la co-creazione?

Prima di presentare le attività co-create con i ragazzi per il repilot *Migrazioni internazionali e (im)mobilità: identità, agency e voci di giovani ex rifugiati*, vorremmo riassumere brevemente le caratteristiche principali della co-creazione.

La co-creazione è un metodo utilizzato per instaurare collaborazioni democratiche tra ricercatori e stakeholder locali o della comunità, promuovendo il loro coinvolgimento nella progettazione di attività adatte a un contesto specifico e che rispondano alle esigenze della comunità e dei partecipanti a cui si rivolgono.

La co-creazione ben si presta a favorire l'impegno e la partecipazione dei cittadini nel processo decisionale, in quanto:

-  attribuisce un ruolo centrale all'utente finale;
-  mette in risalto la realizzazione di attività co-create;
-  prevede fin dall'inizio strategie di divulgazione più ampie come parte integrante del progetto.

Tutte le attività proposte in questo manuale sono state pianificate e realizzate insieme a diversi collaboratori, a partire dalle prospettive dei ragazzi e consentendo loro di dar voce ai propri sogni e alle proprie necessità. Tra i collaboratori vi erano, innanzitutto, i giovani rifugiati che hanno partecipato alle attività, gli stakeholder istituzionali che sostengono i rifugiati, i ricercatori e gli artisti della comunità. In particolare, i ragazzi hanno riflettuto sui loro ruoli e sulle loro posizioni sociali nella comunità e nella società in generale, sulle loro esperienze quotidiane, sulle loro relazioni e sulle speranze legate alla costruzione del loro futuro in Finlandia. Anche gli operatori e gli artisti della comunità hanno avuto l'opportunità di analizzare criticamente il proprio lavoro e i propri ruoli professionali nel sostenere i giovani rifugiati.

Adattare questo repilot a contesti diversi

Un obiettivo fondamentale del progetto NEW ABC è garantire che tutte le nove azioni pilota possano essere adattate e riproposte in contesti diversi, come, ad esempio, Paesi diversi, sistemi educativi o comunità. Dopo essere state realizzate una prima volta, tutte le azioni pilota sono state testate nuovamente in un diverso Paese partner e da un nuovo team NEW ABC: nello specifico, la nostra azione pilota è stata realizzata prima in Italia e poi in Finlandia. Per saperne di più sulle diverse versioni di questa azione pilota è possibile consultare il sito web di NEW ABC, dove potete trovare consigli utili se siete interessati a realizzare questa azione in un contesto diverso.

Ecco alcuni suggerimenti per replicare questa e altre azioni del progetto NEW ABC:

o Dedicate del tempo per riflettere sul contesto in cui vi trovate, quali sono le sue caratteristiche e quali potrebbero essere gli adattamenti da apportare.

Potreste dover considerare eventuali cambiamenti o modifiche necessarie, relative a caratteristiche specifiche come quelle geografiche, sociali o culturali. Se, ad esempio, avete in programma di lavorare con bambini e ragazzi provenienti da contesti nazionali ed etnici diversi, potreste voler investire risorse in un servizio di traduzione per assistere i giovani partecipanti durante il progetto.

o Invitate a partecipare anche altri colleghi, sia interni che esterni all'ambiente scolastico.

Se doveste aver bisogno del parere di altri colleghi (insegnanti o assistenti), potreste coinvolgerli per tempo, assicurandovi che possano esprimere la propria opinione su ciò che ritengono importante fare nell'ambito del progetto.

o Lavorate con i bambini e i ragazzi e decidete insieme come collaborare.

Coinvolgete i bambini e i ragazzi fin dall'inizio e assicuratevi che le loro opinioni, competenze ed esigenze contribuiscano all'elaborazione del progetto. Per esempio, potreste decidere di coinvolgere un piccolo gruppo consultivo di ragazzi che possa aiutarvi nell'impostazione del progetto.

o Progettate il vostro ambiente di apprendimento.

Ad esempio, lavorerete nelle scuole o in ambienti non scolastici (come associazioni giovanili, doposcuola o gruppi del fine settimana, ecc.)? Questo determinerà anche il modo in cui strutturerete le attività (progetti a lungo termine o attività individuali) e il numero di partecipanti da coinvolgere ogni volta (ad esempio se lavorare con una classe intera o con un gruppo più ristretto di ragazzi).

o Stilare una "lista dei desideri" di materiali, risorse e servizi di cui potreste aver bisogno.

Mentre sviluppate le idee del progetto, è importante considerare le risorse di cui avrete bisogno, ad esempio: dove si svolgeranno le attività? Quali spazi utilizzerete (aule, luoghi all'aperto)? Occorre inoltre prevedere questioni di accessibilità, quali la disponibilità di parcheggio, accessi per sedie a rotelle, servizi igienici, vicinanza alle fermate dei trasporti pubblici. La vostra lista potrebbe anche includere idee relative ad attività, come uscite didattiche e visite ai musei, o la collaborazione con professionisti specializzati, come artisti digitali o insegnanti di teatro. Altrettanto importante è sapere quali materiali vi serviranno per le attività: fogli di carta, quaderni, cancelleria, una lavagna oppure corsi di formazione online, ecc.

o Dedicate tempo e cura alla co-creazione di un ambiente accogliente.

Assicuratevi di dedicare del tempo ad attività che favoriscano lo sviluppo di relazioni tra i partecipanti, incoraggiandoli a conoscersi meglio e instaurare un rapporto di fiducia all'interno del gruppo. Organizzare dei rinfreschi e delle merende contribuirà a creare un



ambiente socialmente più rilassato, quindi assicuratevi di includerli nel calcolo delle spese!

o Offrite supporto ai partecipanti del vostro progetto.

Offrite opportunità di formazione e di sviluppo delle competenze per supportare le persone coinvolte nelle attività del progetto (studenti, assistenti o insegnanti) durante la loro partecipazione. Avete notato particolari esigenze sociali, culturali, linguistiche o di apprendimento di cui dovete tener conto?

o Valutate il vostro progetto.

Ogni progetto è un'occasione unica di apprendimento per riflettere su ciò che ha funzionato, ciò che non è stato particolarmente efficace e cosa potrebbe essere fatto diversamente. Trovate del tempo per pianificare una valutazione del vostro progetto, pensando ad attività che possano esservi d'aiuto (questionari di gradimento, considerazioni, interventi creativi, riflessioni di gruppo).

o Pianificate in anticipo.

Quando sviluppate un "piano d'azione" e immaginate come potrebbe essere il vostro progetto, è importante che pianifichiate anche attività di coinvolgimento e divulgazione. Gli aspetti da considerare potrebbero essere:

- Quali sono le questioni chiave che intendete affrontare?
- Come possono i partecipanti impegnarsi in modo significativo in queste attività?
- Chi sono i destinatari principali (comunità locali, gruppi decisionali, ecc.)?

Ci auguriamo che questi consigli vi aiutino a pianificare al meglio le attività del vostro progetto.

Quali modifiche abbiamo apportato per ricreare l'azione pilota originale nel nostro contesto?

In Finlandia abbiamo esteso le azioni pilota e le attività di ricerca originariamente condotte in Italia, dove il nostro collega ha lavorato principalmente con singoli individui, mentre noi abbiamo collaborato con un gruppo di ragazzi, più giovani di quelli italiani. Inoltre, il nostro collega italiano ha collaborato con centri di prima accoglienza per rifugiati, ma questo non è stato possibile in Finlandia a causa dei diversi contesti sociali e delle norme legislative: ad esempio, sul territorio finlandese non tutte le persone in cerca di asilo vengono accolte in un centro di prima accoglienza, ma usufruiscono piuttosto dei normali servizi dei centri di accoglienza, fino a quando non viene presa una decisione definitiva circa la loro situazione. Abbiamo svolto le attività del nostro repilot e le relative ricerche in collaborazione con le istituzioni che sostengono i giovani rifugiati nella città di Jyväskylä. Come partner principale e come sede di ricerca abbiamo scelto Aurinkopaja, un progetto realizzato a Jyväskylä che era stato inizialmente creato per offrire attività ai giovani ucraini di età compresa tra i 15 e i 29 anni. In Finlandia, queste attività sono state svolte attraverso un laboratorio di co-creazione multimodale e artistica della durata di sei settimane e attraverso un progetto video della durata di otto mesi creato assieme agli operatori, ai giovani e agli artisti di Aurinkopaja.



In Italia, le azioni pilota si sono focalizzate sulle attività di ricerca, mentre in Finlandia i partecipanti potevano prendere parte alle attività di NEW ABC (il workshop di sei settimane) anche senza partecipare alle attività di ricerca. Per la raccolta dei dati in Italia sono state utilizzate principalmente interviste semi-strutturate e di carattere discorsivo abbinate al digital storytelling. Inoltre, i dati finlandesi sono stati elaborati in modo etnografico e comprendono osservazioni e appunti, interviste semi-strutturate e discorsive, attività audio-registrate, assemblee e incontri del laboratorio, oltre a materiale video, oggetti fatti a mano e brevi testi scritti.

A differenza dell'Italia, i nostri partecipanti alle attività di ricerca condividevano lo stesso background, poiché erano tutti ragazzi ucraini fuggiti dal loro Paese a causa dell'invasione russa del febbraio 2022. Tuttavia, per garantire la sostenibilità e la possibilità di riadattare questo progetto, abbiamo testato le nostre attività con un gruppo più eterogeneo di giovani ex rifugiati con un secondo laboratorio: a questi partecipanti abbiamo chiesto un feedback, in modo informale, ma non abbiamo condotto ricerche in relazione a questa parte delle attività. I partecipanti in Finlandia erano più giovani di quelli in Italia.






Finalità e obiettivi del repilot

Il progetto pilota originale realizzato in **Italia** si prefiggeva di **esaminare**:

- o le vite e le traiettorie migratorie di giovani richiedenti asilo e rifugiati attraverso configurazioni spazio-temporali molto complesse;
- o i processi di inclusione e di integrazione attraverso l'apprendimento formale (come la scuola e il lavoro) e informale (come le relazioni interpersonali e le occasioni di aggregazione sociale);
- o la (ri)costruzione delle soggettività ("il senso di sé di una persona") e delle identità ("chi si è" e "chi non si è" in relazione agli "altri") attraverso interviste, narrazioni digitali e storytelling.

Considerando le differenze tra i contesti dell'azione pilota originale e del repilot e le modalità di attuazione delle azioni pilota e delle attività di ricerca (vedi sopra), abbiamo riformulato questi obiettivi. Infatti, le attività del repilot in **Finlandia** avevano l'obiettivo di **esaminare e sviluppare una migliore comprensione**:

-  delle esperienze migratorie dei giovani migranti;
-  delle esperienze quotidiane che permettono di conoscere più da vicino la vita in un nuovo ambiente e delle possibilità di trovare sé stessi e il proprio spazio in un nuovo Paese utilizzando vari metodi artistici, tra cui la fotografia e i video;
-  i processi di (ri)costruzione della soggettività ("il senso di sé di una persona"), dell'appartenenza e dell'identità ("chi si è" e "chi non si è" in relazione agli "altri") attraverso iniziative, interventi e progetti collaborativi, multimodali e artistici.

Inoltre, miravamo a **introdurre** attività basate sulla co-creazione, sulla multimodalità e sull'arte ai vari stakeholder istituzionali, tra cui le organizzazioni non governative (ONG) che operano nel settore del sostegno ai giovani rifugiati. In questo modo, volevamo **promuovere** le attività sviluppate all'interno di questo progetto pilota (azione pilota numero 9) e, possibilmente, **migliorare** la collaborazione tra i diversi stakeholder.

Come funziona questo manuale e chi può trovarlo utile

Il manuale è stato creato durante la fase di repilot dell'azione pilota originale in Italia, dove il team ha ideato **il primo manuale** che descrive dettagliatamente il processo di co-creazione e illustra lo sviluppo di diverse attività. Nel nostro manuale troverete una raccolta di attività e risorse di apprendimento co-create che sono state realizzate in Finlandia. Inoltre, vi offriamo una panoramica dettagliata di tutte le attività co-create che potrete utilizzare con i vostri alunni per replicarle, adattarle e valutarle.

Questo manuale vi sarà utile se desiderate:

- o realizzare attività simili in contesti educativi formali e informali;
- o avviare un progetto e/o una ricerca collaborativa, multimodale e incentrata sull'arte con giovani rifugiati.

Questo manuale:

- o offre una panoramica generale sulle migrazioni internazionali e sui processi di (im)mobilità dei giovani rifugiati ucraini;
- o propone una discussione di carattere generale sulle attività del repilot, sulla loro relazione con la ricerca e sul gruppo target;
- o fornisce una descrizione dettagliata e suddivisa per fasi del repilot, tra cui il laboratorio di co-creazione, il progetto video e le attività di upscaling;
- o esamina le opportunità e le sfide legate alla realizzazione di progetti e ricerche collaborativi, multimodali e incentrati sull'arte;
- o discute le specificità della realizzazione di progetti e ricerche con giovani rifugiati;
- o fornisce esempi di come si possa dare speranza, ridefinire l'identità e dare la possibilità di studiare a giovani rifugiati attraverso diversi approcci multimodali, artistici, co-creativi e partecipativi;
- o presenta una descrizione e una riflessione sulla ricerca condotta durante le attività dell'azione pilota;
- o offre consigli utili, esempi e testi a cui ispirarsi.

Questa azione pilota e questo manuale sono rivolti a diversi attori sociali impegnati nella accoglienza e nella fornitura di un supporto olistico ai giovani migranti:

- o organizzazioni (ONG, centri di apprendimento non formale e informale)
- o volontari
- o aggregazioni cittadine (club di appassionati)
- o insegnanti
- o legislatori

Il manuale è stato pensato anche per i ricercatori che lavorano nel campo dell'integrazione dei migranti.

Utilizzo del manuale

Il modo in cui utilizzerete il materiale guida dipende esclusivamente da voi! Durante le attività di repilot, abbiamo constatato che ogni azione pilota, e il relativo repilot, sono diverse e vengono modellate dal contesto geografico, sociale e legale in cui si svolgono. Noi vi offriamo una panoramica dettagliata del processo e delle attività che abbiamo co-creato con i nostri stakeholder istituzionali, i partecipanti e gli artisti, e vi invitiamo a co-crearne una vostra versione unica. Tutte le nostre attività sono state co-create con gli stakeholder istituzionali e i partecipanti e, dunque, corrispondono ai loro bisogni e interessi: per questo motivo, risulta difficile replicare queste attività allo stesso modo, ma la nostra esperienza e i nostri consigli possono ispirarvi a creare le vostre attività e i vostri progetti di ricerca.



Il progetto NEW ABC è stato finanziato da Horizon 2020, un programma di ricerca e innovazione dell'Unione Europea, tramite l'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le posizioni della CE.

PARTEI: CONSIDERAZIONI GENERALI

Migrazioni internazionali e processi di (im)mobilità di giovani rifugiati ucraini

Le attività di repilot si rivolgevano in particolare ai giovani rifugiati ucraini: infatti, milioni di ucraini sono stati costretti a lasciare le loro case e a fuggire in altri Paesi europei a causa dell'invasione del Paese da parte della Russia nel febbraio 2022. Ciò ha richiesto risposte immediate da parte dei Paesi ospitanti tramite varie iniziative di sostegno. Questa situazione si rivela essere particolarmente problematica per i ragazzi, poiché non si sentono totalmente compresi dalle scuole dei loro Paesi ospitanti a causa delle differenze nei sistemi educativi e nei metodi d'insegnamento: si potrebbe infatti dire che le vite di questi ragazzi siano, almeno temporaneamente, in attesa di nuove prospettive che permettano loro di ridefinire gli obiettivi futuri. Sebbene molti giovani pensassero di restare in Finlandia solo per poco, con il protrarsi della guerra i giovani stessi, le loro famiglie e i decisori politici, nazionali e locali, si sono resi conto che questi ragazzi rischiavano di non poter tornare in Ucraina (Alho e al., 2022; Svyarenko e Koptsyukh, 2022).

Per saperne di più sulle rotte migratorie e sui processi di (im)mobilità dei richiedenti asilo e dei rifugiati, è possibile consultare il [manuale delle attività pilota](#) creato dal nostro collega italiano (Mazzaferro, 2022). Potreste trovare utili anche gli approfondimenti della ricerca sui minori non accompagnati e sugli adulti richiedenti asilo in Finlandia (Pöyhönen e al., 2020; Pöyhönen & Simpson, 2021). Seguono alcuni punti chiave delle attività del nostro repilot:

- Non si possono comprendere fino in fondo i migranti, che si spostano da un luogo all'altro e/o che attraversano luoghi diversi, senza tenere in considerazione l'immobilità, i processi di sospensione e le condizioni di vita precarie in cui costoro vivono.
- Tuttavia, i migranti possono adeguare le loro scelte e aspettative di migrazione sulla base della loro esperienza di immobilità, sospensione e attesa.
- I richiedenti asilo e i rifugiati sono soggetti a pressioni strutturali e istituzionali, alle quali contribuiscono i contenuti di diversi dibattiti, i modi di pensare e le categorizzazioni.

Gli stakeholder istituzionali che hanno collaborato con noi

Le principali attività del repilot (il laboratorio di co-creazione e il progetto video) sono state condotte in collaborazione con Aurinkopaja, mentre le attività di upscaling (l'introduzione delle attività agli altri stakeholder) sono state svolte in collaborazione con tutte e tre le organizzazioni partecipanti: Aurinkopaja, Paremmi Yhdessä e il centro multiculturale Gloria.





I partecipanti rientrano nelle strutture di Aurinkopaja dopo l'intervallo (di fronte all'edificio del centro civico Matara)



Porta d'ingresso di Aurinkopaja



Una breve presentazione degli stakeholder internazionali che hanno collaborato con noi

Aurinkopaja fa parte del laboratorio artistico giovanile della città di Jyväskylä ed è stata inizialmente creata in risposta all'afflusso di rifugiati dall'Ucraina nella città e nella Finlandia centrale. Inoltre, sostiene l'integrazione socio-emotiva di ragazzi di età compresa tra i 15 e i 29 anni: infatti, dalla primavera 2023, Aurinkopaja offre attività a giovani ex rifugiati che stanno imparando il finlandese. La collaborazione con Aurinkopaja prevedeva la pianificazione e l'attuazione del primo workshop di co-creazione, della durata di sei settimane, e dei relativi incontri. Gli operatori di Aurinkopaja hanno partecipato anche alla pianificazione delle attività del progetto video, nonché alla progettazione, all'attuazione e alla selezione dei partecipanti per le attività di upscaling.

Paremmin Yhdessä (Migliori Insieme) è un'organizzazione non governativa che sostiene l'equità e che si impegna a promuovere il cambiamento. È attiva specialmente a Jyväskylä e nella Finlandia centrale e porta avanti diversi progetti di sviluppo per migliorare l'integrazione e il benessere dei migranti e la loro accoglienza nella società finlandese. Inoltre, aiuta queste persone a gestire meglio la loro vita quotidiana in Finlandia e crea opportunità di apprendimento reciproco tra finlandesi e migranti.

Il centro multiculturale Gloria è un'organizzazione non governativa che funge da luogo di incontro aperto e internazionale. Inoltre, organizza vari eventi e incontri per affrontare i temi del multiculturalismo, dell'inclusione e dell'integrazione e si adopera per sviluppare una società più equa e antirazzista.

Sia Paremmin Yhdessä sia il centro multiculturale Gloria sono stati coinvolti nella pianificazione e nella realizzazione delle attività di upscaling e nella selezione dei partecipanti.

Riflettete su chi potrebbero essere i vostri collaboratori istituzionali e su come potreste coinvolgerli.



Attività e partecipanti del repilot

Le attività del repilot, parte integrante delle abituali attività di Aurinkopaja, sono state realizzate tramite un workshop di co-creazione della durata di sei settimane (12 partecipanti) e un progetto video di otto mesi (6 partecipanti provenienti dal workshop). Quest'ultimo è stato realizzato principalmente durante il tempo libero dei partecipanti, mentre le attività di ricerca si sono concentrate su questa parte delle attività del repilot, la cui descrizione più dettagliata è riportata nella Parte III di questo manuale.

Tutti i partecipanti al primo workshop di co-creazione e al progetto video erano rifugiati ucraini di età compresa tra i 17 e i 24 anni. Una descrizione più dettagliata dei partecipanti è riportata nella Parte III di questo manuale. La maggior parte di loro, così come due operatori di Aurinkopaja, hanno partecipato anche alla parte di ricerca.

Abbiamo inoltre testato le diverse attività con un gruppo più eterogeneo di partecipanti (11 giovani rifugiati) provenienti dalle tre istituzioni che operano nel settore della multiculturalità e dell'integrazione nella città di Jyväskylä: due rappresentanti di ciascuna organizzazione collaboratrice sono stati coinvolti nella pianificazione e nella realizzazione di queste attività di upscaling.

Le modalità di realizzazione delle attività dipendono dal contesto in cui operate e dalle vostre esigenze. Per aiutarvi a preparare le vostre attività, vi presentiamo le fasi che abbiamo identificato come cruciali per la realizzazione di queste attività e vi forniamo una panoramica degli incontri e delle attività del workshop. Infine, vi presentiamo una riflessione sul processo di ricerca e sulle attività di divulgazione.

Fasi di co-creazione di un laboratorio multimodale e artistico

Fase I: Trovate istituzioni che vogliono collaborare con voi. Abbiamo dato avvio al processo mettendo in rete le attività e individuando quelle già esistenti che venivano offerte ai giovani rifugiati, entrando così in contatto con organizzazioni e istituzioni che supportano queste persone e che hanno esperienza nel campo o che sono comunque interessate a prendere parte ad attività co-creative. Dopo una prima fase preparatoria, l'ascolto delle esigenze degli stakeholder e l'osservazione delle attività di tre diverse organizzazioni, abbiamo deciso di realizzare due workshop di co-creazione: uno in collaborazione con Aurinkopaja e un altro con tutte e tre le organizzazioni che operano in questo campo sul territorio cittadino (Aurinkopaja, ParemminYhdessä e il centro multiculturale Gloria).

Fase II: Ampliate le vostre reti. Abbiamo contattato anche altri potenziali partner, persone e stakeholder istituzionali che avrebbero potuto collaborare con noi, come ad esempio centri culturali e artisti: ciò ha portato alla co-creazione di un gruppo di potenziali collaboratori, oltre che alla definizione degli interessi e delle possibili modalità di una collaborazione futura.

Fase III: Discutete i concetti chiave con gli stakeholder. Abbiamo affiancato il processo di ricerca dei collaboratori con la discussione dei concetti chiave e dei pilastri del progetto,



come la co-creazione, il co-caring e la multimodalità.

Fase IV: Conoscete più da vicino il gruppo con cui lavorerete. Dopo aver deciso la sede del workshop, abbiamo dedicato molto tempo (quattro mesi) a conoscere il gruppo: ciò ha comportato la partecipazione a varie attività offerte specificamente per i ragazzi ucraini nella città di Jyväskylä, l'adesione a gruppi WhatsApp sull'argomento e il volontariato in attività offerte da tutte le nostre organizzazioni collaboratrici.

Fase V: Condividete materiali e idee attraverso sessioni informative. La creazione di informazioni rilevanti e stimolanti sul progetto e sulle sue idee chiave, nonché l'organizzazione di incontri informativi per gli stakeholder istituzionali e i partecipanti sono state importanti per creare un rapporto con tutti i nostri collaboratori: ciò implicava la comunicazione delle condizioni di partecipazione alla ricerca relative alle attività del repilot e la firma di un modulo di consenso informato, materiale che è stato fornito in inglese, finlandese, russo e ucraino. I nostri consigli per la preparazione del modulo di consenso informato sono riportati nella Parte III di questo manuale.

Fase VI: Co-create il calendario e i contenuti del laboratorio. Attraverso diverse attività, come i lavori di gruppo, il brainstorming, le votazioni, la raccolta delle preferenze e le riflessioni in merito ad oggetti importanti portati dai partecipanti al primo incontro, siamo stati in grado di identificare le aspettative dei ragazzi e delle istituzioni: ad esempio, è emerso chiaramente che per il gruppo era importante trascorrere del tempo insieme, creare ricordi e riflettere sulle opportunità future. I giovani volevano condividere le loro esperienze di vita a Jyväskylä ed erano particolarmente interessati a metodi creativi e artistici, come la fotografia, i video, la scultura, il disegno e la pittura. Le sessioni sono state facilitate da artisti commissionati. A questo punto, abbiamo utilizzato il gruppo di potenziali collaboratori creato in precedenza per trovare artisti che facilitassero la sessione del workshop con breve preavviso.

Fase VII: Rivedete costantemente la struttura e il contenuto del workshop. Abbiamo discusso la struttura, il contenuto e il calendario del workshop con i partecipanti e gli operatori di Aurinkopaja. Abbiamo continuato a discutere di queste questioni durante l'intero workshop, riuscendo così ad identificare e a tenere conto dei nuovi suggerimenti. I regolari incontri di spiegazione con gli operatori di Aurinkopaja, che si tenevano dopo ogni incontro, sono stati particolarmente utili per determinare i nostri progressi e ciò che dovevamo tenere in considerazione negli incontri successivi. Inoltre, la pianificazione di ogni incontro è stata preceduta da un incontro (di solito online) con un artista incaricato di discutere la struttura e il contenuto dell'incontro successivo e il suo ruolo professionale in esso.

Fase VIII: Ospitate l'evento conclusivo e chiedete un parere sul workshop e sulle singole attività. L'evento conclusivo è stato co-creato con gli stakeholder, compresi i partecipanti stessi, abbinandolo all'evento Porte Aperte di Aurinkopaja. Per noi era importante che i giovani mostrassero i loro progetti artistici frutto delle attività del workshop. Durante l'evento finale abbiamo anche organizzato alcune attività di feedback e creato uno spazio per esprimere la propria opinione sulle attività di NEW ABC.

Abbiamo imparato che la co-creazione può comportare anche svolte inaspettate, comprese discussioni su argomenti emotivi piuttosto difficili. Una giornata conclusiva e attività più rilassate sono state di grande importanza per imparare dalle nostre



esperienze e, a volte, per elaborare le esperienze negative. Abbiamo anche svolto una sessione di feedback con gli operatori di Aurinkopaj e abbiamo imparato che è utile creare uno spazio di riflessione per gli stakeholder istituzionali e migliorare il loro (e il nostro) sviluppo professionale.



Alcuni consigli utili per adattare le attività del laboratorio a diversi stakeholder e partecipanti

- >> Coinvolgete attivamente i partecipanti nella strutturazione, nel contenuto e nelle attività dell'ambiente (ad esempio, la riproduzione di musica).
- >> Create un'atmosfera rilassante.
- >> Ripetete le stesse attività (ad esempio, utilizzate la stessa struttura durante ogni incontro).
- >> Utilizzate tutte le lingue disponibili (translanguaging).
- >> Mostrate esempi dei lavori artistici creati in altri progetti di co-creazione per prendere ispirazione.



Panoramica degli incontri e delle attività del workshop

In questa sezione, vi presentiamo una panoramica degli incontri e delle attività del workshop, oltre a descrizioni dettagliate di alcuni esempi di attività.

Tabella 1: struttura del workshop, obiettivi degli incontri e attività

Incontro	Obiettivi	Attività principali
Incontro I	<ul style="list-style-type: none"> - Presentare il progetto e metterlo in relazione alla vostra ricerca - Presentare i concetti chiave del laboratorio 	<ul style="list-style-type: none"> - Presentarsi - Interviste riguardanti le attività di NEW ABC e la loro relazione con la ricerca - Presentazione del tema del workshop - Distribuzione dei materiali in diverse lingue ai partecipanti e agli stakeholder - Istruzioni per l'incontro di pianificazione successivo (portare un oggetto che i ragazzi ritengono importante per loro)
Incontro II	<ul style="list-style-type: none"> - Pianificare il workshop e le varie attività - Scoprire cos'è importante per noi come singole persone e come gruppo - Prendere nota delle preferenze dei partecipanti e dei tipi di progetti che vorrebbero realizzare - Concordare le regole del workshop - Fornire informazioni dettagliate ai partecipanti su cosa comporta la partecipazione alle attività di ricerca 	<ul style="list-style-type: none"> - Informazioni sulla ricerca relativa alle attività di NEW ABC e sulla firma dei moduli di consenso informato - Prendere nota delle preferenze dei partecipanti e delle risorse disponibili - Discutere e stabilire le regole del workshop - Condividere delle storie legate agli oggetti portati dai partecipanti - Lavoro di gruppo riguardante i progetti che i partecipanti vorrebbero creare e il modo in cui vorrebbero realizzarli
Incontro III	<ul style="list-style-type: none"> - Presentare e approfondire la struttura e i contenuti del laboratorio sulla base dell'incontro di progettazione delle attività - Discutere e disegnare ciò che dà forza e porta gioia ai partecipanti - Scrivere una lettera di incoraggiamento a sé stessi 	<ul style="list-style-type: none"> - Presentare la struttura del workshop - Brainstorming e disegnare ciò che dà forza e porta gioia ai partecipanti - Scrivere una lettera a sé stessi - Cantare, ascoltare musica e suonare delle canzoni
Incontro IV	<ul style="list-style-type: none"> - Creare una mappa dell'Ucraina a partire dai ricordi dei partecipanti - Riflettere sui ricordi dei ragazzi e sulla loro importanza - Pianificare sia il contenuto degli incontri di fotografia e di video sia le attività dell'evento conclusivo 	<ul style="list-style-type: none"> - Scolpire una mappa dell'Ucraina a partire dai ricordi dei partecipanti - Condividere i lavori artistici e i ricordi che rappresentano - Brainstorming degli obiettivi e dei contenuti degli incontri di fotografia e di video e discussione sulle aspettative dei partecipanti riguardo all'evento conclusivo



Incontro	Obiettivi	Attività principali
Incontro V	<ul style="list-style-type: none"> - Scrivere testi sul tema del futuro - Riflettere sulle emozioni e sulle prospettive del futuro grazie ad attività musicali e di disegno 	<ul style="list-style-type: none"> - Esprimere emozioni attraverso il disegno - Scrivere il testo di una canzone - Condividere i testi con gli altri partecipanti - Attività musicali
Incontro VI	<ul style="list-style-type: none"> - Progettare una tazza o una maglietta 	<ul style="list-style-type: none"> - Istruzioni per progettare la tazza o la maglietta - Scelta dell'immagine - Condividere e discutere le immagini scelte dai partecipanti - Discutere e negoziare gli orari degli incontri di fotografia e di video (incontri VII e VIII) e dell'evento conclusivo
Incontro VII	<ul style="list-style-type: none"> - Imparare a scattare foto di qualità e a modificarle - Scattarsi a vicenda foto di qualità a Jyväskylä con la guida di un fotografo professionista 	<ul style="list-style-type: none"> - Lezione interattiva e multimodale su come scattare foto e girare video di qualità - Passeggiata in città e fotografare
Incontro VIII	<ul style="list-style-type: none"> - Imparare a girare video di qualità e a montarli - Girare filmati sulla vita dei partecipanti a Jyväskylä 	<ul style="list-style-type: none"> - Passeggiata in città e registrazione di video - Lezione interattiva e multimodale sul montaggio - Montaggio delle foto e dei video degli incontri
Evento conclusivo	<ul style="list-style-type: none"> - Raccogliere feedback sulle attività da parte dei vari stakeholder - Presentare le attività del laboratorio e i risultati artistici agli stakeholder del settore in città - Concludere le attività del workshop e discutere i piani futuri 	<ul style="list-style-type: none"> - Discussioni e attività di feedback - Partecipazione alle attività di Porte Aperte organizzate da Aurinkopaja - Conclusione delle attività del laboratorio





Struttura tipica di un incontro: un cartellone viene appeso al muro all'inizio di ogni incontro



Incontro I: Incontro introduttivo e informativo

In questo incontro abbiamo cercato di far sì che i partecipanti, gli operatori e i ricercatori si conoscessero tra loro e scoprissero su quali principi si basa il progetto NEW ABC. Inoltre, volevamo che tutti i partecipanti comprendessero appieno lo scopo del repilot e delle attività di ricerca nella loro lingua madre, perciò l'incontro informativo è stato preparato e tenuto in varie lingue con l'aiuto di un traduttore.

>>Attività: Conosciamoci meglio

Indicazioni: Presentatevi alla persona seduta accanto a voi e poi presentate questa persona agli altri presenti.

>>Attività: Interviste riguardanti le attività NEW ABC e la loro correlazione con la ricerca

Indicazioni: Riflettete assieme per decidere quali domande porre durante l'intervista con gli altri operatori: scegliete la persona che intervisterà il ricercatore sulle attività di NEW ABC e chiedete ai partecipanti se hanno altre domande.



Il progetto NEW ABC è stato finanziato da Horizon 2020, un programma di ricerca e innovazione dell'Unione Europea, tramite l'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le posizioni della CE.



Domande per l'intervista

- Chi è Lei?
- Perché è qui?
- Cos'è NEW ABC?
- Cos'è la co-creazione?
- Cosa faremo concretamente?
- Quando e dove ci incontreremo?
- Cosa impareremo grazie al workshop?
- Quale lingua possiamo usare durante il laboratorio?
- Che tipo di partecipazione ci viene richiesta durante le attività di ricerca?
- È possibile partecipare al laboratorio ma non alle attività di ricerca?

Slide del PowerPoint dell'incontro informativo

>>Attività: Una mostra in movimento

Indicazioni:

- 1) Appendete i cartelloni in varie parti della stanza.
- 2) Chiedete ai partecipanti di camminare e di riflettere sulle domande contenute nei cartelloni: Come ti sembrano le attività NEW ABC? Che tipo di competenze vorresti acquisire durante il workshop? Cosa pensi delle parole chiave del laboratorio?
- 3) Discutete insieme ai partecipanti dei cartelloni che avete co-creato.

Materiali

- Cartelloni che riportano le domande guida e gli argomenti su cui riflettere oltre che le istruzioni in diverse lingue
- Post-it
- Penne
- Pennarelli



Networking the
Educational World:
Across Boundaries for
Community-building



JYVÄSKYLÄN YLIOPISTO
UNIVERSITY OF JYVÄSKYLÄ



Incontro II: Pianificate le attività dei vari incontri

In questo incontro ci siamo posti l'obiettivo di conoscere le preferenze dei partecipanti, il tipo di progetti che avrebbero voluto realizzare durante il workshop e cosa ritenessero importante come singoli individui e come gruppo. Abbiamo voluto, inoltre, conoscere i sentimenti provati dai partecipanti all'inizio del percorso formativo. Dopo questo incontro i ragazzi hanno raccolto sufficienti informazioni circa le attività di ricerca e sono stati in grado di decidere se prendervi parte o meno.

Nella prima parte dell'incontro abbiamo lavorato a due attività diverse in due gruppi:

- Ai partecipanti del gruppo 1 sono stati forniti chiarimenti circa le attività di ricerca in inglese e nelle loro lingue madri. Inoltre, i ragazzi hanno letto, assieme al ricercatore (e al traduttore), le condizioni di partecipazione alla ricerca e hanno deciso di partecipare firmando un modulo di consenso informato.




- Il gruppo 2 ha riflettuto sulle regole da seguire durante il laboratorio e ha espresso le proprie preferenze riguardo ai metodi artistici e al cibo che avrebbero voluto mangiare.




Abbiamo, inoltre, individuato le risorse linguistiche presenti e i gruppi sono stati cambiati dopo circa 20 minuti.

>>Attività: Una mostra in movimento

Prima di questa attività abbiamo preparato dei cartelloni con le istruzioni per votare e co-creare il cartellone. Seguono i cartelloni utilizzati:

Le regole di NEW ABC: Abbiamo utilizzato i fogli riportanti le regole di Aurinkopaja e abbiamo chiesto ai partecipanti di commentarli usando dei post-it nel caso in cui ci fossero state altre regole da aggiungere e seguire durante il laboratorio.

I metodi creativi e artistici: Abbiamo stilato una lista dei metodi artistici e chiesto ai partecipanti di votare usando le   emoji: Mi interessa
 Sembra interessante, mi piacerebbe provarlo

Le risorse linguistiche: Abbiamo stilato una lista delle varie lingue e chiesto ai partecipanti di votare usando le emoji:   Sono in grado di parlare questa lingua fluentemente
 Conosco le basi di questa lingua

Abbiamo chiesto ai partecipanti di aggiungere alla lista le altre lingue che conoscevano.

Il menù di NEW ABC: Abbiamo chiesto ai partecipanti di co-creare il menù del laboratorio stilando una lista di cibi e stuzzichini che avrebbero voluto mangiare durante gli incontri.



>>Attività: racconta dell'oggetto che hai portato con te all'incontro

Indicazioni:



Parlare di un oggetto importante che si è portato all'incontro

Materiali

- Registratore vocale
- Fogli con le domande per ogni gruppo

- 1) Chiedete ai partecipanti di portare all'incontro un oggetto che ritengono importante per loro.
- 2) Dividete i partecipanti in gruppi di tre e chiedete loro di decidere la persona che dovrà prendere appunti e fare le domande. Abbiamo, inoltre, chiesto ai ragazzi il permesso di registrare questa attività: se anche voi volete fare lo stesso, procurate un registratore vocale a ciascun gruppo e indicate una persona che si occuperà della registrazione spiegandole il funzionamento del dispositivo.
- 3) Fornite a ciascun gruppo un foglio con le seguenti domande e informazioni: 1) Parla del tuo oggetto e racconta perché l'hai portato (perché è importante per te?) 2) Cosa ritieni importante in questo momento della tua vita? 3) Cosa pensi riguardo al tuo futuro?
- 4) Chiedete a ogni gruppo di riassumere l'attività: quali oggetti sono stati presentati nel gruppo? Perché avete portato questi oggetti? Cosa ritenete importante per un gruppo? Annotatevi le risposte: vi tornerà utile per stendere la bozza del laboratorio e degli argomenti dei vari incontri!

>>Attività: Quali progetti vorreste realizzare durante il workshop?

Indicazioni:

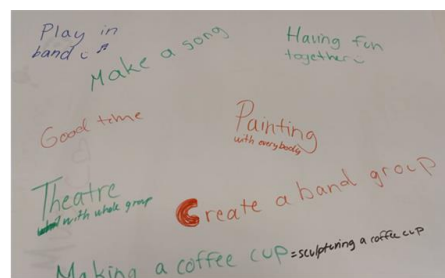
- 1) Mostrate ai partecipanti alcuni lavori artistici che sono stati creati da altri ragazzi in progetti simili.
- 2) Dividete i partecipanti in piccoli gruppi di 4-6 persone.
- 3) Presentate ai partecipanti le domande di discussione: Quali progetti vorreste realizzare durante questo laboratorio? Quali metodi vorreste utilizzare? Pensate sia possibile realizzarli con questi metodi?
- 4) Chiedete ai partecipanti di scrivere le loro idee sul cartellone.

Materiali

- Fogli di carta grandi
- Pennarelli
- Post-it



Chiedete a ciascun gruppo di presentare il loro cartellone e discutere il progetto o i progetti su cui vorrebbero concentrarsi e quali di questi potrebbero essere realizzati. Discutete una possibile struttura e i contenuti del workshop.



Un cartellone co-creato durante le discussioni di gruppo sui progetti che i partecipanti vorrebbero realizzare



Incontro III: Cosa vi dà forza e cosa vi porta gioia?

Durante questo incontro ci siamo posti l'obiettivo di stilare una lista di cose che, potenzialmente, potessero dar forza e portare gioia ai partecipanti, idee che i ragazzi avrebbero poi condiviso con le altre persone presenti. Inoltre, abbiamo voluto sviluppare la struttura e il contenuto del laboratorio affinché tutti i partecipanti e gli operatori ne venissero informati e lo condividessero. Abbiamo compreso i desideri dei partecipanti di ritrovare sé stessi, di voler disegnare, dipingere e divertirsi, e abbiamo tenuto conto dei loro interessi musicali.

>>Attività: Brainstorming e attività di disegno

Indicazioni:

- 1) Prima dell'incontro, chiedete ai partecipanti di mandarvi alcune canzoni che li rallegrino. Create una playlist e mettete la musica per tutta la durata dell'attività.
- 2) Chiedete ai partecipanti di condividere cosa dà loro forza e cosa porta loro gioia e decidete la persona che scriverà le parole chiave sul cartellone. Nel nostro incontro abbiamo scelto che fossero due le persone a scrivere le parole, in inglese e in russo, parole che sono poi state tradotte anche in finlandese. La lista si è rivelata efficace sia per introdurre l'incontro sia per ispirare i ragazzi durante l'attività di disegno.
- 3) Chiedete ai partecipanti di disegnare o dipingere, individualmente o a coppie, ciò che dà loro forza e cosa porta loro gioia.
- 4) Se avete intenzione di registrare l'attività conclusiva, chiedete il permesso ai partecipanti. Per concludere l'attività chiedete loro di descrivere ciò che hanno disegnato (o dipinto) e di motivare la scelta.





Attività conclusiva: i partecipanti descrivono i loro disegni

>>Attività: Scrivere una lettera a sé stessi

Indicazioni:

- 1) Chiedete ai partecipanti di chiudere gli occhi e immaginare di essere negli Anni '80 e di incontrare una versione dal futuro di sé stessi e di ricevere una lettera dal futuro. Chiedete loro di immaginare cosa potrebbe esserci scritto e cosa potrebbe voler dire loro la propria versione dal futuro.
- 2) Chiedete ai partecipanti di scrivere una lettera alla propria versione futura. Potreste suggerire loro di scrivere cos'hanno immaginato quando avevano gli occhi chiusi.
- 3) Chiedete ai partecipanti, se vogliono, di leggere la propria lettera.

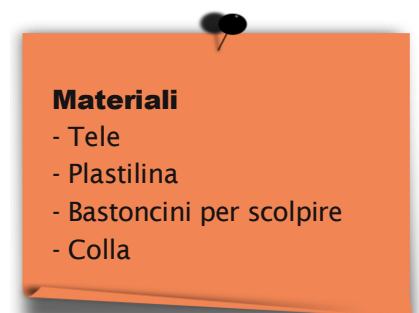


Nel nostro caso abbiamo concluso l'incontro suonando diversi strumenti musicali e cantando insieme. Durante le attività musicali era presente anche la musicista Alina Kliuch. Durante questo incontro abbiamo inoltre chiesto ai partecipanti di dare un'opinione sulla bozza della struttura e del contenuto del workshop.



Incontro IV: Scolpite una mappa dell'Ucraina a partire dai ricordi dei partecipanti

Durante questo incontro volevamo co-creare una mappa dell'Ucraina partendo dai ricordi che i partecipanti ritenevano importanti, un'attività che risponde al desiderio dei ragazzi di realizzare delle sculture. L'incontro è stato tenuto dall'artista e scultore ucraino Anton Amit con il quale avevamo precedentemente concordato le attività.

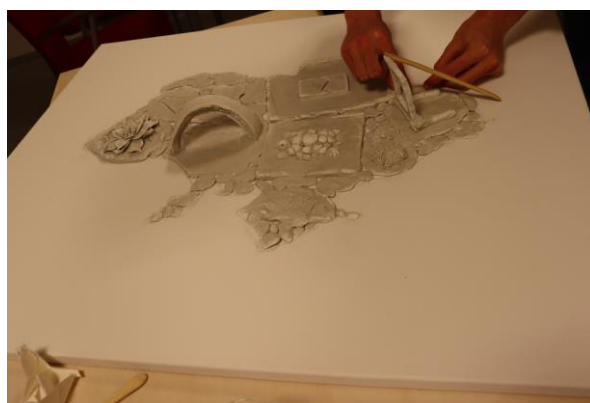


Indicazioni:

- 1) Disegnate la mappa dell'Ucraina sulle tele.
- 2) Chiedete ai partecipanti di scolpire un oggetto che rappresenti un loro ricordo d'infanzia.
- 3) Chiedete ai partecipanti di collocare l'oggetto sulla mappa nel luogo a cui questo ricordo è collegato. Durante l'attività abbiamo ascoltato le canzoni che i ragazzi hanno scelto e associato a ricordi e momenti felici.
- 4) Chiedete ai partecipanti di descrivere la loro scultura e il motivo della loro scelta. Se intendete registrare l'attività, chiedete loro il permesso preventivamente.
- 5) Incollate le sculture alle tele (prima lasciatele asciugare).



I ragazzi mentre scolpiscono i loro ricordi



Costruire una mappa dell'Ucraina a partire dai ricordi dei partecipanti

Dopo la pausa, con tutti i partecipanti, abbiamo fatto un brainstorming di idee riguardante l'evento conclusivo e abbiamo parlato con i ragazzi, che erano presenti in quel momento, degli incontri dedicati alla fotografia e ai video. Abbiamo concluso l'incontro cantando assieme, descrivendo brevemente ai presenti le sculture e discutendo ulteriormente le idee per i successivi incontri.



Incontro V: Scrivete il testo per una canzone dal titolo "Il mio / il nostro futuro".

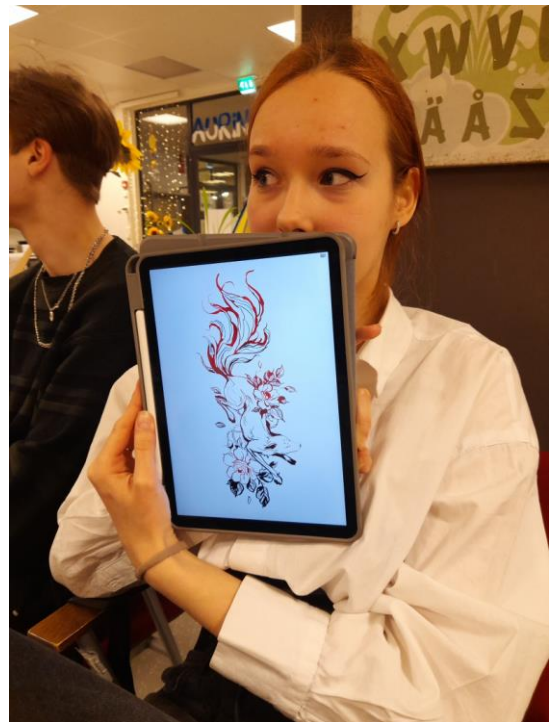
Durante questo incontro, a cui era presente anche la musicista Alina Kliuch, abbiamo cercato di scrivere il testo e, qualora possibile, anche la melodia della canzone "Il mio / il nostro futuro" per venire incontro al desiderio dei partecipanti di scrivere una canzone: infatti, i ragazzi ci avevano fatto sapere che ritenevano, come individui e come gruppo, particolarmente importanti le tematiche connesse al futuro. Dapprima, i partecipanti hanno ascoltato musica, disegnato e scritto parole che per loro esprimevano al meglio le emozioni che provavano in quel momento, per poi scrivere il testo della canzone. Questa attività mirava a far condividere ai partecipanti i loro testi, a parlare della creazione del loro futuro e di come combattere le emozioni negative. La sessione si è conclusa cantando tutti insieme.





Incontro VI: Create la vostra tazza e/o la vostra maglietta

Durante questo incontro, co-creato con l'artista Minna Leväsaiho, volevamo che i partecipanti preparassero il disegno per una tazza e/o una maglietta e che trovassero un'immagine o un disegno da utilizzare. Questa attività ci ha permesso di esaudire il desiderio dei ragazzi di creare un oggetto da poter portare a casa. I partecipanti potevano creare (disegnando o scegliendo un'immagine o una figura) una tazza e/o una maglietta. All'inizio dell'incontro, noi e l'artista abbiamo sia fornito delle linee guida per aiutarli nella scelta dell'immagine, sia mostrato esempi di tazze e magliette creati precedentemente. Alcuni dei partecipanti hanno creato un oggetto da tenere per sé, mentre un paio di loro lo volevano regalare alle loro fidanzate. Abbiamo concluso l'attività facendo condividere ai ragazzi le immagini che avevano scelto con i presenti, chiedendo loro di spiegare il motivo della scelta e a chi avrebbero voluto regalare l'oggetto. La stampa è stata poi realizzata dall'artista. Abbiamo concluso l'incontro discutendo assieme del programma della settimana successiva.



I partecipanti mentre descrivono le immagini scelte





Incontro VII: Scattiamoci delle foto a Jyväskylä

Durante questo incontro abbiamo voluto insegnare ai partecipanti a scattare foto di qualità con i loro cellulari, così da avere belle foto di noi ad Jyväskylä. Il contenuto e l'argomento dell'incontro era stato proposto dai ragazzi stessi e successivamente concordato con Harith Raad Salih, un fotografo professionista e media producer. Proprio Salih ha aperto le danze con una lezione che trattava i metodi per scattare foto professionali con il cellulare. Abbiamo poi proseguito con una passeggiata per la città di Jyväskylä seguendo un percorso indicato dai ragazzi, scattandoci foto durante il tragitto e nel suggestivo paesaggio invernale del parco cittadino di Harju, dove abbiamo anche concluso l'incontro.



I partecipanti mentre si scattano foto



Il media producer HarithRaadSalih dà consigli ai ragazzi per scattare foto di qualità durante la passeggiata



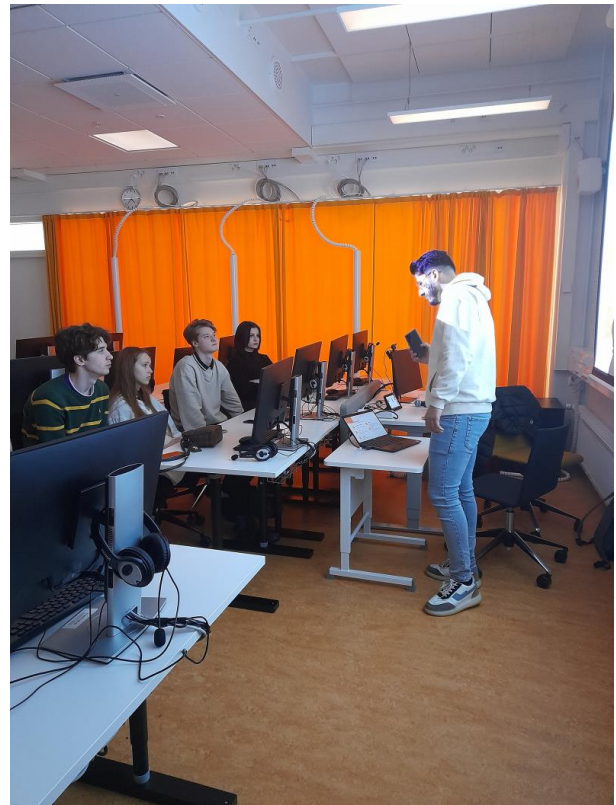
Il progetto NEW ABC è stato finanziato da Horizon 2020, un programma di ricerca e innovazione dell'Unione Europea, tramite l'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le posizioni della CE.



Incontro VIII: Una giornata con noi a Jyväskylä

Con questo incontro, abbiamo voluto che i partecipanti filmassero la loro personale esperienza di vita a Jyväskylä e abbiamo insegnato loro come editare foto e video usando applicazioni di editing scaricabili gratuitamente sul cellulare, come richiesto dai ragazzi. Il contenuto e il tema dell'incontro (Un giorno nella nostra vita a Jyväskylä) sono stati suggeriti dai partecipanti e ulteriormente negoziati con Harith Raad Salih: abbiamo sviluppato ulteriormente l'argomento suggerito dai partecipanti, prendendo in considerazione gli approfondimenti teorici da loro richiesti; la struttura della sessione è stata suggerita dal fotografo/produttore dei media. Abbiamo cominciato l'incontro facendo una passeggiata nel centro città, ma, poiché faceva molto freddo, i partecipanti hanno proposto di spostarci nella biblioteca comunale e di registrare lì. I ragazzi hanno preferito registrare da soli, anziché riprendere loro stessi mentre rispondevano alle domande sulle loro esperienze di vita a Jyväskylä, e noi li abbiamo accontentati. Abbiamo poi proseguito l'incontro con una lezione teorica sul montaggio dei video utilizzando i cellulari e provando alcune applicazioni per il video editing.



Un ragazzo registra alla biblioteca comunale e Salih tiene lezione all'università sul montaggio dei video





Evento conclusivo e attività di feedback

Durante questo incontro, co-creato dai partecipanti e dagli operatori di Aurinkopaja, abbiamo accolto il desiderio dei partecipanti di divertirsi assieme. Come consigliato dagli operatori, abbiamo affiancato il laboratorio all'evento Porte Aperte di Aurinkopaja. Al mattino, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di parlare con Harith Raad Salih e di ricevere consigli individuali sull'editing di foto e video. Con quest'ultimo incontro volevamo fare in modo:

- 1) che i partecipanti e gli stakeholder si sentissero soddisfatti del workshop;
- 2) che possibili emozioni negative venissero elaborate;
- 3) di poter capire se avessimo svolto in modo appropriato le attività del repilot;
- 4) che i visitatori dell'evento Porte Aperte di Aurinkopaja conoscessero le attività di NEW ABC e che ci dessero una loro opinione.

Dopo aver pranzato assieme, abbiamo discusso del laboratorio, chiedendo ai partecipanti come fosse andato e cosa avremmo potuto migliorare. Inoltre, abbiamo mostrato ai ragazzi un cartellone che riportava un quadro generale degli incontri e del loro contenuto chiedendo loro quali reputavano essere stati gli incontri meglio riusciti e cosa li ha resi vincenti. Dopodiché, i giovani hanno preso parte ad alcune attività organizzate da Aurinkopaja e Youth Art Workshop, tra cui l'esibizione di una band, il pingpong e, i giochi da tavolo, un laboratorio di fotografia, il mercatino delle pulci e delle attività manuali.



I partecipanti alle prese con alcune attività proposte da Youth Art Workshop



Il progetto NEW ABC è stato finanziato da Horizon 2020, un programma di ricerca e innovazione dell'Unione Europea, tramite l'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le posizioni della CE.

Durante l'evento Porte Aperte, i visitatori, che hanno potuto parlare con noi e richiedere degli opuscoli, hanno avuto l'opportunità di conoscere meglio le attività del nostro repilot e i valori del progetto NEW ABC grazie alla presentazione delle attività del workshop e all'esposizione delle foto scattate dai ragazzi nei vari incontri. Inoltre, i partecipanti, gli operatori di Aurinkopaja e i visitatori hanno potuto esprimere il loro parere in forma anonima scrivendoci un biglietto e inserendolo in una busta appesa al muro. Abbiamo anche allestito una mostra con alcune delle creazioni artistiche realizzate durante gli incontri del workshop.



Divulgazione delle attività del laboratorio e possibilità di lasciare un feedback anonimo



Creazioni artistiche realizzate durante l'incontro VI (mostra conclusiva)



Nell'ultima parte della giornata, più informale, sono state svolte le attività conclusive: abbiamo iniziato l'incontro mettendoci in cerchio e condividendo le nostre sensazioni riguardo al workshop e abbiamo poi continuato festeggiando il compleanno di un partecipante, mangiando la torta e chiacchierando. Come suggerito dai partecipanti, abbiamo concluso la giornata andando a mangiare una pizza tutti insieme.



Attività di feedback continuo e cerchio delle emozioni

Il feedback continuo era parte integrante del laboratorio di co-creazione: abbiamo infatti sia chiesto ai partecipanti ad ogni incontro come stessero quel giorno e come avessero vissuto quella specifica attività, sia di esprimere le loro emozioni con un pollice in su o in giù. Inoltre, all'inizio dell'incontro organizzativo (Il incontro) e alla fine dell'evento conclusivo abbiamo chiesto ai ragazzi di disegnare un'emoji che esprimesse come si sentivano, di attaccarla al cartellone e di parlarne con i compagni: così facendo abbiamo compreso le emozioni dei ragazzi anche in relazione alle attività, riuscendo a capire se fossero state positive o negative. Tuttavia, all'inizio del workshop i partecipanti hanno espresso sentimenti contraddittori e dubbi circa le attività in programma per quel giorno.



Cerchio delle emozioni per discutere delle attività del workshop e condivisione delle esperienze in conversazioni informali





Poster emozionali co-creati all'inizio e alla fine del workshop

Abbiamo chiesto un riscontro periodico anche da parte degli operatori di Aurinkopaja, dal momento che pensavamo che una riunione tra operatori fosse un'ottima soluzione. Durante queste riunioni abbiamo valutato l'andamento dell'incontro appena svolto e abbiamo pianificato quello successivo, discutendo anche del workshop e delle sue attività in conversazioni più informali. Infine, abbiamo organizzato una sessione di feedback



Domande della sessione di feedback con gli operatori

- Quali sensazioni vi ha suscitato il laboratorio di NEW ABC?
- I nostri principi erano la co-creazione, il co-caring e la multimodalità: assieme, siamo riusciti a raggiungerli tutti?
- Ritenete utile aver partecipato a questo progetto/laboratorio? In che modo ne avete beneficiato?
- Quale incontro ha avuto più successo? Perché?
- A cosa dovremmo (o dovrete) prestare attenzione nella pianificazione e nella organizzazione di attività simili con altri stakeholder?



Networking the Educational World: Across Boundaries for Community-building



JYVÄSKYLÄN YLIOPISTO
UNIVERSITY OF JYVÄSKYLÄ

separata con gli operatori di Aurinkopaja.



Il progetto NEW ABC è stato finanziato da Horizon 2020, un programma di ricerca e innovazione dell'Unione Europea, tramite l'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le posizioni della CE.

Fasi da seguire per co-creare un video

L'idea di lavorare ad un progetto video più ampio è nata durante gli incontri sulla fotografia e sui video (VII e VIII incontro) del laboratorio di co-creazione: infatti, i partecipanti hanno registrato per la prima volta proprio in questi momenti, continuando a registrare video nel corso della primavera e dell'estate 2023, trovando la loro ispirazione negli incontri formativi sull'argomento fotografia e video tenuti dal media producer Harith Raad Salih di Helsinki, città che i ragazzi hanno visitato per approfondire meglio questi temi. Prendendo in considerazione i loro desideri, abbiamo iniziato a muoverci per capire come realizzarli: il progetto video è stato realizzato interamente utilizzando il cellulare dei ragazzi e app gratuite di editing, mentre la registrazione dei video e il lavoro di montaggio è stato svolto dai giovani nel loro tempo libero.

Fase I: Individuate gli interessi dei partecipanti. Noi abbiamo notato con piacere che alcuni partecipanti hanno tratto ispirazione dagli incontri sulla fotografia, sui video e sul montaggio e hanno espresso il loro desiderio di approfondire questi argomenti. La nostra idea iniziale era di continuare a lavorare sui temi suggeriti dai ragazzi per la sessione video del laboratorio di co-creazione (VII incontro: "Un giorno nella nostra vita a Jyväskylä").

Fase II: Concordate il programma, la struttura e il contenuto del progetto video. Il programma del progetto video è stato creato durante svariati incontri e discussioni con gli operatori di Aurinkopaja, il fotografo e i partecipanti. Infine, abbiamo concordato con i ragazzi e col media producer che il progetto video si sarebbe basato:

- 1) sulla raccolta di materiale video a Jyväskylä (nel tempo libero e durante le attività di Aurinkopaja);
- 2) su una gita di ricerca a Helsinki per esplorare vari spazi urbani;
- 3) su una lezione di montaggio.

Noi avevamo programmato una gita in giornata, ma ci siamo poi resi conto che due o tre giorni ci avrebbero permesso di svolgere meglio le attività, considerando il tempo che abbiamo trascorso in viaggio. Inoltre, i partecipanti hanno deciso di lavorare a coppie per registrare il materiale ed editarlo.



Un esempio di indicazioni e domande che ci hanno guidato nella registrazione del materiale a Jyväskylä (in città e in campagna)

- >> Riprendete la vostra esperienza individualmente, a coppie o in piccoli gruppi e in qualsiasi lingua vogliate.
- >> Condividete le vostre opinioni sulla vita a Jyväskylä.
- >> Condividete le vostre opinioni sulla campagna: come vi sentite a stare a contatto con la natura? Che significato ha per voi la natura?
- >> Tenete bene a mente ciò che volete registrare, la motivazione e ciò che volete mostrare agli altri.





Un esempio di linee guida per la raccolta del materiale video per la gita di ricerca a Helsinki

>> *Qual è lo scopo della gita?* Conoscere e immaginare di vivere in spazi urbani diversi.

>> *Cosa faremo?* Visiteremo il centro di Helsinki e la zona periferica multiculturale di Itäkeskus. Passeggeremo, scatteremo foto, faremo registrazioni audio e video e rifletteremo sulle seguenti domande:

o Quali di questi spazi urbani vi sembrano familiari e perché?

o In quale di questi spazi vi sentite più a vostro agio? Riuscite a immaginare di vivere o trascorrere del tempo qui? Perché?

>> *Cosa dobbiamo fare prima di partire?* Consultate la mappa di Helsinki e le pagine web con informazioni sulla città. Quali luoghi del centro di Helsinki e Itäkeskus vorreste visitare? Noi pianificheremo un itinerario a piedi in base ai vostri desideri.



Foto scattate dai partecipanti durante la gita ad Aurinkopaja





Foto scattate dai partecipanti durante la gita di ricerca a Helsinki

Fase III: Create uno o più montaggi video. Subito dopo la nostra gita di ricerca a Helsinki abbiamo organizzato una lezione di montaggio tenuta da Harith Raad Salih, offrendo così ai partecipanti l'opportunità di affrontare temi importanti, come l'integrazione, l'essere un giovane rifugiato in Finlandia e il modo in cui i ragazzi volevano essere rappresentati nei video. Abbiamo compreso che occorre dedicare tempo sufficiente alle attività di montaggio e che bisogna essere aperti a ridefinire i propri piani: ad esempio, in un primo momento, volevamo realizzare un documentario con tre video realizzati a coppie, ma, dopo aver completato la prima versione del documentario, ci siamo resi conto che non era facile creare un filmato coerente con tre video strutturalmente diversi e abbiamo quindi deciso di realizzare tre video diversi in serie, dando la possibilità ai partecipanti di decidere come volevano essere rappresentati e quali elementi volevano includere nel video finale.

Fase IV: Condividete e concordate con tutti i partecipanti del progetto video le modalità di utilizzo e condivisione dei video. Abbiamo concordato le regole per la diffusione del video finale durante uno degli ultimi incontri sul montaggio, incontro che è stato audio-registrato e le cui annotazioni sono state condivise con tutti i partecipanti al



progetto video. Abbiamo stabilito che il video poteva essere caricato sulla pagina web del progetto e sui social media e che doveva avere un'alta qualità e abbiamo concordato che le foto e le clip potevano essere utilizzate in conferenze e pubblicazioni. Inoltre, i partecipanti hanno preferito usare i loro veri nomi piuttosto che nomi fittizi. Abbiamo poi rivisto il consenso informato firmato in precedenza dai ragazzi per assicurarci che tutti fossero ancora d'accordo ad essere riconoscibili nei video e nelle foto. Infine, abbiamo deciso di mostrare la versione finale del video a una conferenza sulle relazioni etniche e ad altri possibili eventi futuri.

Fase V: Chiedete ai partecipanti in che modo siete riusciti a raggiungere l'obiettivo finale. Il feedback continuo è stato importante anche in questa fase delle attività del nostro repilot, poiché attraverso conversazioni informali abbiamo chiesto ai ragazzi di riflettere periodicamente su cosa provavano durante la co-produzione del video. Abbiamo inoltre organizzato un incontro separato per la conclusione del workshop e per il feedback su questa parte delle attività: siamo andati con i partecipanti in mensa e abbiamo passeggiato per la città, sempre audio-registrando le conversazioni.



Consigli utili per co-creare un video

È sicuramente facile registrare molti video, ma creare un montaggio è un processo più laborioso e potrebbe essere necessario lavorare sodo per mantenere la motivazione dei partecipanti a continuare con l'attività. Il cibo, gli snack, il caffè e una buona compagnia possono certamente dare una mano!

Prendetevi un momento per annotarvi come potreste motivare i vostri partecipanti a continuare con il progetto.



Attività di upscaling, condivisione dell'esperienza e coinvolgimento di altri stakeholder

Per garantire la sostenibilità delle nostre attività, abbiamo ritenuto opportuno farle conoscere anche ad altri stakeholder che sostengono i giovani rifugiati nella città di Jyväskylä. Tutte e tre le organizzazioni collaboratrici (Aurinkopaja, ParemmiYhdessä e il centro multiculturale Gloria) hanno preso parte alla preparazione di un laboratorio sulla fotografia e sui video della durata di due giorni (il secondo laboratorio del progetto NEW ABC). Queste organizzazioni intendevano migliorare l'interazione tra i diversi gruppi di partecipanti e noi abbiamo cercato di adattare le attività sia alle loro esigenze sia a quelle dei ragazzi.

Fase I: Condividete la vostra esperienza. Abbiamo condiviso la nostra esperienza con gli altri stakeholder durante la sessione di feedback e di pianificazione e tramite conversazioni più informali. Al termine del primo workshop, abbiamo invitato tutte e tre le organizzazioni a riflettere sulla nostra esperienza e a discutere le modalità di coinvolgimento di altri stakeholder. Abbiamo inoltre deciso che nel workshop successivo ci saremmo concentrati sulle attività che avevano riscosso maggior successo durante il primo laboratorio, ossia la fotografia e i progetti video. Ad esempio, la versione definitiva del secondo laboratorio si è rivelata essere molto diversa dalle nostre idee iniziali e questo ci ha fatto capire quanto sia importante essere aperti a modificare i propri piani: l'esperienza acquisita e una buona comunicazione aiuteranno a prendere decisioni appropriate.

Fase II: Concordate il programma e gli aspetti pratici. Abbiamo concluso la sessione di feedback e di riflessione concordando per quali persone, con quali modalità, in quali tempi e luoghi organizzare il secondo workshop, idee che abbiamo poi rivisto durante la successiva riunione di pianificazione.



Networking the Educational World: Across Boundaries for Community-building

Come and join NEW ABC workshop!
15.-16.9.2023

When and where?	What?
Friday 15.9.2023 At 15:00-20:00 University library Lände	Intro: "Good photos and videos: technics and editing" Dinner Taking photos and recording videos Snacks served during breaks
Saturday 16.9.2023 At 10:00-16:30 University Library Lände	Taking photos and recording videos Lunch Editing photos and videos Snacks served during breaks

More information about NEW ABC:
Katarzyna Karikkainen: 050 308 1774
katarzyna.k.karikkainen@ju.fi

NEW ABC has received funding from the European Union's Horizon 2020 research and innovation programme under grant agreement No 101019150. The views and opinions expressed in this presentation are the sole responsibility of the author and do not necessarily reflect the views of the European Commission.

Volantino del workshop co-creato con gli stakeholder istituzionali e il media producer



Networking the Educational World: Across Boundaries for Community-building

Fase III: Create un volantino per il laboratorio e trovate i partecipanti. Abbiamo creato un volantino ad hoc per un nuovo gruppo di partecipanti. Inoltre, a differenza del primo workshop, abbiamo avuto difficoltà a trovare partecipanti e abbiamo quindi dovuto ricorrere a canali diversi, come le ONG e le associazioni di operatori/educatori specializzati in diverse attività. Dal momento che conoscevano il gruppo target, abbiamo ritenuto utile coinvolgere le organizzazioni che avevano preso parte alla preparazione del volantino e alla ricerca dei partecipanti. Si è rivelato utile anche fornire alcune informazioni in inglese e in finlandese sui possibili vantaggi della partecipazione (ad esempio, la buona compagnia e il cibo, i video promozionali di un media producer e dei partecipanti al primo workshop).



JYVÄSKYLÄN YLIOPISTO
UNIVERSITY OF JYVÄSKYLÄ

Fase IV: Instaurare un rapporto di fiducia e creare un'atmosfera positiva. Abbiamo imparato che per realizzare un workshop breve è essenziale instaurare un rapporto di fiducia con e tra i ragazzi, nonché investire nella creazione di uno spazio sicuro. Sebbene il tempo a disposizione per questo laboratorio fosse limitato, era fondamentale che i partecipanti si sentissero a proprio agio e sapessero che eravamo interessati alle loro vite. Per raggiungere gli obiettivi che ci eravamo prefissati sono rivelati molto utili gli incontri di benvenuto, i coffee meeting e le occasioni in cui mangiare assieme: grazie a questi momenti, siamo riusciti a comprendere meglio lo stato d'animo e le aspirazioni dei partecipanti, poiché, nonostante la brevità del laboratorio, i partecipanti sono stati disponibili a condividere con noi alcune delle loro preoccupazioni. Per saperne di più sulla gestione di progetti in contesti di migrazione forzata, sulla creazione di uno spazio sicuro e sull'accorciamento della distanza tra operatori e ricercatori, si veda la Parte II di questo manuale.

Fase V:Concordate volta per volta il contenuto del workshop e gli aspetti pratici. Questa volta abbiamo stabilito in anticipo la tipologia di approccio artistico su cui ci saremmo concentrati, ma ricordate che è comunque importante essere disposti a modificare il progetto iniziale. Abbiamo constatato che il nuovo gruppo di partecipanti era interessato alla fotografia e alle questioni tecniche relative al fotoritocco e all'attrezzatura fotograficapiuttosto che alla realizzazione di un video e allo sviluppo di un progetto su un argomento specifico e noi abbiamo rispettato le loro preferenze. Inoltre, in alcuni casi, occorre essere pronti ad affrontare situazioni che non si erano prese in considerazione: a noi, ad esempio, era stato chiesto di adibire una sala alla preghiera.



Le attività del workshop (una lezione e alcuni ragazzi mentre scattano foto in città)

Fase VI: Co-create l'evento conclusivo del laboratorio con i partecipanti e gli stakeholder. Per l'evento conclusivo del nostro repilot abbiamo organizzato una mostra fotografica: all'inizio del workshop non avevamo ancora le idee chiare su cosa avremmo potuto preparare per l'evento finale e l'idea della mostra ci è venuta durante lo svolgimento del laboratorio: i partecipanti volevano che alcune fotografie venissero stampate (in formato ingrandito) per uso personale e noi abbiamo quindi deciso di organizzare una piccola



mostra per i loro amici e familiari prima che portassero a casa le loro foto.



Consigli utili per adattare le attività del workshop a nuovi gruppi di stakeholder e di partecipanti

>>Non abbiate timore di adeguare le attività a nuovi gruppi di organizzazioni e partecipanti.

>>Dedicate abbastanza tempo alla pianificazione delle attività e iniziate a organizzare il workshop quanto prima, poiché la gestione degli aspetti pratici può richiedere una notevole quantità di tempo: tenete conto di chi collaborerà con voi, a chi è destinato il workshop, dove si svolgerà, chi terrà i vari incontri, quanto durerà ogni incontro e come gestirete i pasti, il cibo e le bevande.

>>Riflettete su come mettervi in contatto con i partecipanti: create un volantino, una lettera informativa o un videoclip stimolante per coinvolgere un nuovo gruppo di partecipanti e pensate a come potreste riuscire a contattarli.

>>Siate aperti a nuove proposte, a eventuali modifiche e alla necessità di trovare soluzioni inaspettate. Mantenete la calma: non potete prevedere tutto.

È questo il senso della co-creazione!



PARTE II: CONSIDERAZIONI ETICHE E METODOLOGICHE

In questa parte, rifletteremo sulle opportunità e sulle sfide legate all'utilizzo della co-creazione in un contesto di migrazione forzata. Vi daremo alcuni consigli in merito a ciò che occorre considerare quando si pianificano e si realizzano progetti di collaborazione e di ricerca con gruppi vulnerabili (ad esempio, con giovani migranti).

Realizzare progetti e ricerche che riguardano giovani ex rifugiati

Ci sono alcuni aspetti specifici da tenere in considerazione quando si svolgono progetti con giovani rifugiati. In queste pagine rifletteremo sulle osservazioni emerse durante le attività del nostro repilot. Per saperne di più, è possibile consultare il manuale dedicato [alle prime attività pilota](#) redatto dal nostro collega (Mazzaferro, 2022).

Nel processo di co-creazione che coinvolge giovani rifugiati è necessario tenere conto di quanto segue:

- o **I partecipanti potrebbero aver vissuto esperienze problematiche, come traumi, violenze fisiche, fenomeni di isolamento sociale, migrazioni e immobilizzazione.** Nel nostro caso, ad esempio, abbiamo notato che la motivazione dei partecipanti a prendere parte alle attività variava notevolmente in base alle notizie che riguardavano l'Ucraina: qualcuno di loro non ha partecipato ad alcuni incontri per mancanza di sonno o a causa di alcuni problemi con le autorità a cui dovevano immediatamente far fronte. In altri casi, alcuni non sono venuti agli incontri e non hanno preso parte alle discussioni. Altri hanno invece rinunciato a partecipare al workshop e alle attività di Aurinkopaja a causa della decisione improvvisa delle loro famiglie di trasferirsi in un'altra città della Finlandia o di tornare in Ucraina. Per questi motivi, non è sempre stato possibile svolgere gli incontri come avevamo programmato: talvolta abbiamo ritenuto più importante sederci in silenzio o ascoltare la musica piuttosto che realizzare dei lavoretti. Inoltre, abbiamo compreso che alcuni temi legati alle esperienze di migrazione internazionale possono suscitare emozioni contraddittorie e ricordi spiacevoli, come abbiamo evinto durante incontri e riflessioni dei partecipanti e degli operatori. Talvolta, le discussioni viravano su tematiche che potevano facilmente portare a tensioni, poiché andavano troppo a fondo nelle esperienze personali dei partecipanti. Certe attività, ad esempio quelle di pianificazione, si sono rivelate controverse dato che alcuni partecipanti ritenevano impossibile pianificare o pensare al proprio futuro nella loro situazione attuale.
- o **La creazione di uno spazio sicuro si è rivelata fondamentale per il successo del progetto.** Nel nostro caso, abbiamo svolto le attività nelle strutture di Aurinkopaja, uno spazio che i partecipanti conoscevano già e in cui si sentivano a proprio agio. Per poter creare uno spazio in cui la diversità delle esperienze e delle prospettive venisse rispettata, è stato importante accordarsi sulle regole su cui le attività si basavano. In diverse occasioni abbiamo ripreso le questioni di privacy e anonimato, facendo capire



che queste fossero negoziabili.

- o **È fondamentale accorciare la distanza tra i giovani e gli educatori o ricercatori, ma per creare un rapporto di fiducia reciproca ci vuole tempo.** Abbiamo dedicato molto tempo a instaurare un rapporto di fiducia prima di iniziare a lavorare con i ragazzi durante il workshop. Alcune attività, come ad esempio il pranzare assieme, le conversazioni informali, la condivisione degli stessi spazi, il genuino interesse verso le vite dei partecipanti e la volontà di dare lo stesso spazio a diversi punti di vista (le conoscenze), soggettività e diverse identità, sono state utili a creare rapporti positivi basati sulla fiducia. Ciononostante, è importante ricordare che questi risultati positivi derivanti dalle attività non possono essere forzati o garantiti. Nel nostro caso, abbiamo avuto la fortuna di stringere ottimi rapporti di collaborazione con molti dei partecipanti, sempre accettando che alcuni di loro non volessero partecipare al workshop e/o alle attività di ricerca.
- o **Nonostante abbiamo tentato di accorciare le distanze tra i giovani e gli operatori o i ricercatori scegliendo un approccio basato sulla collaborazione, è comunque importante tenere presente l'esistenza di relazioni di potere.**
- o **Il nostro intento era la co-creazione di uno spazio che permettesse ai giovani sia di esprimersi sia di riflettere.** Ci siamo chiesti: "Perché stiamo discutendo sulla possibilità di lasciare che i ragazzi si esprimano? Non è forse ovvio che loro, come chiunque altro, dovrebbero potersi esprimere ed essere ascoltati?"
- o **Il processo è, spesso, più importante del risultato, sia che questo sia concreto o meno.** Nel nostro caso, i partecipanti hanno dichiarato apertamente che prendere parte alle attività (quasi a tutte) ha permesso loro di lasciare le mura domestiche e dare un senso alla loro vita. Inoltre, i procedimenti co-creativi che permettevano di realizzare un oggetto o un lavoro artistico venivano spesso affiancati da discussioni profonde: questo ha permesso ai ragazzi di mostrare, agli altri e a sé stessi, le proprie esperienze di apprendimento e i loro sogni. Abbiamo inoltre osservato che alcuni di loro hanno "ritrovato sé stessi", ridefinendo così i propri valori e obiettivi di vita.

I vantaggi delle attività artistiche, co-creative e multimodali

Vi sono molteplici vantaggi nel prendere parte a progetti collaborativi e ad attività co-creative con giovani provenienti da contesti sociali fragili, come ad esempio quello di migliorare la loro integrazione e inclusione all'interno della società e di aiutarli a comprendere meglio le loro esperienze: nel migliore dei casi, la co-creazione crea spiragli di speranza per un futuro migliore.

- o **I giovani come attori sociali attivi e riflessivi.** Attraverso la creazione di opportunità di collaborazione, co-creazione e partecipazione ad attività di apprendimento (in)formale, abbiamo considerato i giovani come attori sociali attivi e riflessivi che possono (ri)plasmare le loro vite, la loro identità e loro stessi. Abbiamo osservato il processo di creazione e manifestazione di nuove identità da parte dei giovani, spesso non evidenti né a loro stessi né agli altri. Invece di

descriversi come individui traumatizzati e scoraggiati a causa della guerra nel loro Paese d'origine, i ragazzi si consideravano (e speravano che lo facessero anche gli altri) come giovani ottimisti e ambiziosi che volevano imparare cose nuove, esplorare la Finlandia assieme alle possibilità che offriva loro questo Paese e costruirsi una nuova vita in questo nuovo contesto. Attraverso pratiche co-creative e multimodali, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di parlare di come volevano essere visti dagli altri e di come rendere possibile ciò attraverso la loro testimonianza contenuta nei video che avevano realizzato.

- o **La comunicazione tra modalità e lingue diverse.** Le tecniche di co-creazione favoriscono la comunicazione tra modalità e lingue diverse e permettono di affrontare argomenti che non sarebbero stati altrimenti affrontati. Anche i progetti multimodali e che prevedevano l'uso dell'arte permettono di utilizzare diverse modalità e risorse linguistiche. La co-creazione di prodotti artistici, come lo scolpire una mappa dell'Ucraina o montare un video, ha stimolato la riflessione relativa alle risorse linguistiche disponibili sugli argomenti e sentimenti che erano importanti per la vita dei partecipanti al momento dello svolgimento del progetto (e relativi alle loro esperienze quotidiane di vita in Finlandia, alle loro esperienze migratorie internazionali e ai loro sogni). Nonostante alcuni pensieri o sensazioni risultassero difficili da esprimere a parole, altre modalità lo rendevano possibile.
- o **Solidarietà conoscitiva e ascolto attivo socialmente sensibile.** Le tecniche di co-creazione non sono solo collaborative, ma sono piuttosto **percorsi di solidarietà conoscitiva e di ascolto attivo socialmente sensibile** (van der Aa, 2017; Sabaté i Dalmau, 2018). Prendere parte ad attività co-creative ha permesso ai giovani partecipanti di discutere dei problemi che affrontano nella vita quotidiana e di farli conoscere anche agli stakeholder.





Una testimonianza dei partecipanti al workshop:

“Durante questo progetto, avrete la possibilità di imparare come girare ed editare video sul vostro cellulare e come fare foto professionali. Il laboratorio offre l’opportunità di sviluppare abilità utili e di pensare fuori dagli schemi. Chi lo sa, magari vi ritroverete a svolgere un nuovo lavoro!”

L’importante è che lo facciate assieme ad altre persone, quindi sfruttate questa buona occasione per conoscere chi la pensa come voi. Buona fortuna col vostro workshop!”

Prendetevi un momento per annotarvi quali nuove competenze potranno apprendere i ragazzi grazie alla partecipazione al vostro progetto multimodale.



Considerazioni etiche riguardanti ricerche e progetti collaborativi, artistici e multimodali

La realizzazione di progetti e ricerche di tipo collaborativo, multimodale e artistico implica una riflessione costante circa il processo e le nostre azioni come ricercatori e promotori delle attività.

- o **Impegno e collaborazioni durature.** L'impegno e le collaborazioni a lungo termine sono alla base dei progetti e dei processi di collaborazione, ma resta aperta la questione dell'impegno che ci si può aspettare dagli stakeholder, compresi i giovani partecipanti. Sebbene le istituzioni che hanno collaborato con noi abbiano apprezzato la possibilità di co-creare le attività, hanno talvolta criticato apertamente la quantità di tempo che queste richiedevano. Inoltre, coinvolgere i partecipanti in attività così intensive e totalmente volontarie può rivelarsi una sfida.
- o **La privacy e l'anonimato dei partecipanti.** La partecipazione a progetti multimediali e artistici e il lavoro su creazioni artistiche implica spesso che i partecipanti siano identificabili: ciò richiede una notevole sensibilità da parte dei moderatori e dei ricercatori e una riflessione sui possibili rischi connessi all'identificazione dei partecipanti. Abbiamo costantemente discusso di questi aspetti con i partecipanti e abbiamo verificato, in diversi momenti del repilot, se i ragazzi fossero ancora d'accordo con i patti presi al momento della firma del consenso informato, il quale è stato modificato ove necessario. Abbiamo inoltre parlato di come le foto, i video e gli altri contenuti artistici sarebbero stati utilizzati e condivisi con i partecipanti, oltre che di come i ragazzi volessero essere presentati e se preferissero usare degli pseudonimi invece dei loro nomi reali: noi abbiamo seguito le loro preferenze, dimostrando rispetto nei confronti dei ragazzi della loro privacy.
- o **Le idee dei ricercatori.** Come mediatori e ricercatori del processo di co-creazione ricoprirete una serie di ruoli: ciò significa che dovrete riflettere costantemente sulle vostre idee, sui ruoli in cui siete impegnati e sui vostri pensieri, sentimenti e percezioni legati allo svolgimento di ciascun ruolo. Oltre a essere ricercatori, abbiamo ricoperto il ruolo di promotori e moderatori durante i laboratori e le attività, nonché di sostenitori e motivatori o creatori di un'atmosfera costruttiva. I partecipanti e gli stakeholder internazionali hanno operato come co-ricercatori, il che ci ha collocati in una determinata posizione (piuttosto paritaria) e, nel migliore dei casi, ci ha permesso di immaginare le condizioni di vita degli altri: ciò si è stato importante per costruire un rapporto di fiducia e una collaborazione duratura.
- o **Negoziare i ruoli professionali.** La discussione dei ruoli professionali è importante anche quando si collabora con diversi stakeholder, come, ad esempio, con gli artisti. Il ruolo professionale che gli stakeholder sono tenuti a ricoprire deve essere affrontato e discusso con gli stakeholder stessi, poiché ogni professione ha i suoi confini, il cui superamento può essere contrario all'etica. Tenere conto di questo aspetto e rimanere all'interno dei propri confini professionali è importante per creare uno spazio sicuro per tutti i partecipanti: trovare un accordo tra ciò che ci si aspetta dagli artisti e rispettare la libertà artistica è una questione piuttosto delicata.
- o **Uguaglianza ed equità.** È importante riflettere sull'uguaglianza e sull'equità quando si realizzano progetti collaborativi e attività co-creative. Noi abbiamo osservato che



la varietà dei repertori linguistici e dei gradi di conoscenza dei partecipanti poteva facilmente portare a disuguaglianze, dato che non tutti i ragazzi avevano accesso in ugual modo alle informazioni o alle indicazioni. Il translanguaging (l'uso di tutte le risorse linguistiche esistenti per trasmettere un significato) si è rivelato utile per fornire chiarimenti e istruzioni: ad esempio, per i primi incontri abbiamo avuto a disposizione un interprete. Ciononostante, volevamo assicurarci che tutti potessero comprendere appieno le attività del repilot e la relativa ricerca, ottenendo informazioni adeguate nella propria lingua. Abbiamo inoltre usufruito delle nostre competenze linguistiche in finlandese, inglese e russo.

- **Lavorare con un gruppo.** Lavorare con un gruppo di ragazzi ha creato un certo tipo di dinamiche: da un lato, i partecipanti si sono supportati l'un l'altro condividendo le loro esperienze e scambiandosi informazioni, mentre dall'altro abbiamo riscontrato che alcuni di loro hanno sminuito le esperienze altrui. In questi casi era necessario un intervento immediato ma sensibile di un ricercatore e di un operatore per garantire che lo spazio rimanesse sicuro per tutti.
- **Comprendere i concetti chiave.** Abbiamo notato che la comprensione di concetti chiave, come la "co-creazione", può essere difficile sia per i partecipanti che per gli stakeholder istituzionali. Si sono verificate differenze anche nella comprensione di alcuni termini, come "apprendimento" o "cambiamento" (che erano le parole chiave del nostro primo workshop). I termini possono anche avere significati diversi in lingue diverse e, pertanto, è necessario dedicare abbastanza tempo alla discussione e alla negoziazione di questi aspetti nelle diverse fasi del workshop. Infatti, gli stakeholder istituzionali hanno una lunga esperienza nell'operare in un determinato modo e cambiare tali abitudini radicate può essere impegnativo.
- **Gestire le incertezze.** Impegnarsi in progetti e attività di co-creazione implica la necessità di affrontare diverse incertezze, oltre che di essere flessibili e pronti a modificare i propri piani iniziali. Abbiamo ascoltato con attenzione le esigenze, le preoccupazioni e i suggerimenti degli stakeholder e, qualora necessario, abbiamo adattato le attività o le linee guida degli incontri. Fino alla fine del percorso né gli stakeholder né i partecipanti né i moderatori (o ricercatori) possono essere certi dei risultati ottenuti dalle attività: le svolte impreviste sono inevitabili quando si ha a che fare con progetti che si fondano sulla co-creazione.
- **La gestione del tempo.** La partecipazione a questo progetto ha richiesto che gli stakeholder istituzionali si impegnassero per un numero di ore consistente. Le istituzioni hanno partecipato alle attività del nostro repilot come partner associati: per noi, ciò ha comportato una costante negoziazione delle modalità di coinvolgimento di queste istituzioni e il rispetto delle loro decisioni e noi abbiamo apportato continue modifiche per ridurre al minimo gli effetti della nostra presenza sulle loro regolari attività.



Fermatevi a riflettere

Partecipare a un processo di co-creazione è **certamente gratificante** per tutte le parti coinvolte e ha molti vantaggi, come la creazione di speranza per un futuro migliore, ma **potreste comunque imbattervi in alcune sfide etiche** alle quali dovrete essere preparati.



PARTE III: RIFLESSIONI SUL PROCESSO DI RICERCA

In questa sezione prenderemo in esame le fasi di ricerca che abbiamo portato avanti in concomitanza con la pianificazione e la realizzazione delle attività del repilot.

Definizione degli obiettivi e delle domande di ricerca

Abbiamo cominciato il processo di ricerca definendo i nostri obiettivi di studio e formulando domande di ricerca generali, poiché il nostro obiettivo era quello di comprendere meglio le esperienze di migrazione internazionale e di vita (in Finlandia) dei giovani rifugiati, nonché il modo in cui queste sono state raccontate e rappresentate nel workshop. Volevamo anche approfondire l'uso di attività co-creative, artistiche e multimodali in un contesto di migrazione forzata.



Per saperne di più sulle fasi di conduzione della ricerca, è possibile consultare il manuale preparato dal nostro collega italiano (Mazzaferro, 2022) e una serie di articoli, manuali metodologici e volumi editi (ad esempio Moore et al., 2019; Bell & Pahl, 2018; Heller et al., 2017).



Le domande di ricerca generali che abbiamo elaborato e che potrebbero tornarvi utili

>> Come affrontano e (ri)negozano i giovani rifugiati le disuguaglianze linguistiche, socioculturali, razziali e simili nella quotidianità della loro vita in un nuovo Paese?

>> Come vengono rappresentate e raccontate queste esperienze attraverso strumenti multimodali e artistici?

>> Come possono le attività co-creative migliorare la ricerca delle traiettorie migratorie e delle esperienze di apprendimento in un nuovo Paese?

Prendetevi un momento per appuntarvi alcune domande di ricerca che potrebbero esservi utili per il vostro progetto: quali domande potreste scegliere?



Anziché considerare questi obiettivi e queste domande come definitivi, li abbiamo visti più come uno strumento con cui iniziare il nostro processo di ricerca e li abbiamo successivamente modificati durante le attività del repilot, accettando la possibilità di rivederli durante l'analisi dei dati.

Luogo e processi di selezione

Dopo aver definito le iniziali domande di ricerca, abbiamo deciso dove condurre la ricerca e chi sarebbero stati i partecipanti: questa fase si è anche rivelata essere un processo di adeguamento dei nostri interessi alle possibilità esistenti e/o emergenti.

La scelta degli stakeholder istituzionali e dei partecipanti è stato un processo lungo e tortuoso che ci ha costretti a rivedere le nostre decisioni iniziali e ad apportare modifiche in base alle circostanze e alle possibilità. Ad esempio, avevamo inizialmente previsto di condurre la ricerca durante entrambi i workshop, ma, alla fine, abbiamo deciso di lavorare più a lungo con i partecipanti del primo laboratorio e collaborare con loro per finire il progetto video: una collaborazione così lunga e duratura è stata fondamentale per creare un clima di fiducia e discutere in modo approfondito di tematiche rilevanti per le nostre domande di ricerca.

Abbiamo continuato a cercare un'istituzione che potesse collaborare e una sede principale per la ricerca tramite trattative riguardanti una possibile collaborazione con varie istituzioni ed organizzazioni che supportano e organizzano attività per giovani rifugiati. Infine, abbiamo invitato gli operatori di Aurinkopaja e i ragazzi a prendere parte alla ricerca. Una descrizione delle istituzioni che hanno collaborato con noi e delle attività svolte è riportata nella Parte I di questo manuale.

Abbiamo ridefinito il gruppo target delle nostre attività per adattarlo meglio al contesto finlandese e abbiamo utilizzato il termine 'ragazzi' per riferirci a giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni. I nostri partecipanti erano adulti o quasi maggiorenni tra i 17 e i 24 anni. Sebbene avessimo inizialmente previsto di collaborare con giovani tra i 18 e i 20 anni, tale scelta ci è in seguito sembrata irrilevante ai fini della ricerca e del nostro repilot.



Fermatevi a riflettere

Il processo di ricerca assomiglia alle "soggettività vibranti che sono fluide e in continua evoluzione" (Ros i Solé et al., 2020).



Divulgazione della ricerca e consenso informato

Fornire informazioni sulle attività e su cosa comporta la partecipazione alle attività e alla ricerca è un elemento chiave del processo di ricerca. A seconda del contesto nazionale, potrebbe essere necessaria l'approvazione del comitato etico per svolgere un progetto e delle attività di ricerca prima di contattare i partecipanti (come nel nostro caso). Noi abbiamo organizzato una sessione informativa in cui abbiamo illustrato ai partecipanti i repilot e le attività di ricerca. Inoltre, un ricercatore ha parlato della divulgazione della ricerca e del consenso informato e i (potenziali) partecipanti hanno potuto fare ulteriori domande.



Fermatevi a riflettere

La partecipazione a una ricerca può suscitare preoccupazioni nei potenziali partecipanti, soprattutto la prima volta, poiché le persone possono associare negativamente le parole "ricerca" o "intervista" a seconda delle loro esperienze con le autorità o i giornalisti.

Prendetevi un momento per annotarvi come potreste spiegare ai partecipanti in cosa consistono la ricerca e le interviste e cosa comporta essere un co-ricercatore.



Consigli utili per la stesura del consenso informato

- >>A seconda dell'età dei partecipanti e della legislazione nazionale, potrebbe essere necessario ottenere il consenso dei genitori o dei tutori legali per la partecipazione alle attività e alla ricerca.
- >>Assicuratevi che il modulo di consenso sia chiaro (senza termini tecnici), accurato e dettagliato.
- >>Spiegate come i ragazzi saranno coinvolti nelle attività dell'azione pilota, cosa può comportare la partecipazione alla ricerca, come i dati (ad esempio le registrazioni audio delle conversazioni, i lavori artistici o i podcast) possono essere utilizzati per scopi di divulgazione (ad esempio in relazioni, presentazioni, mostre e post sui social media) e lo scopo generale del progetto e delle attività di ricerca.



Partecipanti e metodi

Abbiamo portato avanti la ricerca in collaborazione con Aurinkopaja, ricerca che si è svolta durante un workshop di co-creazione della durata di 6 settimane (i partecipanti erano 12 giovani, di cui 5 ragazze e 7 ragazzi) e un progetto video di 8 mesi (i partecipanti erano 6, di cui 3 ragazze e 3 ragazzi). All'inizio delle attività, i partecipanti, che erano rifugiati ucraini, avevano tutti vissuto in Finlandia per meno di un anno, approssimativamente tra 1 e 4 mesi, erano stati ospitati dai centri di accoglienza e vivevano in alloggi privati. Alcuni di loro erano arrivati in Finlandia da soli, mentre altri con le proprie famiglie.

Anche due operatori di Aurinkopaja erano d'accordo a prendere parte alla ricerca: entrambi avevano molta esperienza di lavoro nelle scuole o nelle ONG con giovani migranti. Costoro preferivano essere visti come operatori piuttosto che come insegnanti, sottolineando così il loro ruolo olistico nel supporto ai giovani nella loro quotidianità e nel trovare la loro strada in un nuovo contesto.



I sei partecipanti al progetto video: Nastya, Sonya, Andrij, Viktoriia, Artem e Misha

Come in tutte le attività del nostro repilot, anche in questa ricerca abbiamo attentamente tenuto conto delle specifiche esperienze di vita che questi giovani dovevano affrontare quotidianamente. È stato particolarmente importante guadagnarci la loro fiducia perché durante le discussioni abbiamo spesso affrontato temi personali delicati e richiesto ai partecipanti di condividere la loro esperienza.

Il nostro punto di partenza era che i partecipanti fossero coloro che avevano vissuto determinate esperienze in prima persona e che, quindi, le conoscessero bene. Abbiamo chiesto loro di co-ricercare con noi le loro esperienze di migrazione, di vita e di studio in Finlandia e il modo in cui queste fossero collegate al loro senso di appartenenza. La maggior parte dei partecipanti ha risposto con entusiasmo al nostro invito, mentre i

restanti preferivano partecipare solamente alle attività del laboratorio, decisione che abbiamo rispettato.

Fermatevi a riflettere

La ricerca collaborativa è caratterizzata dalla necessità di riposizionare ruoli spesso predefiniti e ciò richiede una buona consapevolezza, autovalutazione, sensibilità e solidarietà conoscitiva circa i contesti culturali, politici e sociali dei ricercatori. Instaurare un rapporto di fiducia nell'ambito della ricerca collaborativa in contesti di migrazione forzata può essere impegnativo e di solito comporta collaborazioni di lunga durata (Baynham & De Fina, 2016; Pöyhönen & Simpson, 2021).

Prendetevi un momento per annotarvi cosa significhi realizzare una ricerca collaborativa all'interno del vostro progetto. Cosa può fare un ricercatore per costruire un rapporto di fiducia e una base per collaborazioni durature?

Ricavare dati etnografici

L'etnografia, linguistica e corporea, costituisce l'approccio metodologico principale di questa ricerca: ciò significa che il nostro rapporto con i partecipanti e il mondo che condividevamo sono stati fondamentali per conoscere meglio la loro esperienza migratoria, la loro quotidianità in Finlandia, l'apprendimento e il senso di appartenenza. Per noi, questo significava collaborare con i partecipanti per lungo tempo, dato che consideravamo l'impegno prolungato un prerequisito per conquistare la loro fiducia e svilupparne la riflessione. Abbiamo gestito il workshop e gli incontri e preso parte alle attività assieme ai partecipanti: abbiamo toccato, visto, annusato, assaggiato e fatto le stesse attività dei nostri ragazzi per sperimentare in prima persona il processo di co-creazione di opere d'arte. Assieme ai partecipanti, abbiamo co-creato le linee guida per la raccolta del materiale video. Uno dei ricercatori ha partecipato alla gita di ricerca a Helsinki, visitando gli stessi posti dei ragazzi, raccogliendo materiale video e prendendo parte al processo di editing e montaggio del video finale. In questo modo, abbiamo avuto la possibilità di sentire e vivere momenti simili a quelli che stavano vivendo i partecipanti (co-ricercatori) (Schlieve, 2020): ci siamo lasciati guidare dalla curiosità di conoscere più da vicino le esperienze e le prospettive dei giovani che partecipavano alla ricerca.

La ricerca sul campo è durata circa un anno a partire da novembre 2022: comprendeva alcuni mesi di partecipazione alle attività di tutte e tre le organizzazioni, eventi di divulgazione e la familiarizzazione con i nostri collaboratori e i futuri partecipanti prima delle attività vere e proprie.



Osservazioni e annotazioni

Le osservazioni e le annotazioni sono state le nostre principali fonti di dati. La partecipazione alle varie attività, agli incontri di pianificazione e alle sessioni di feedback, ad altri eventi e alle gite è stata affiancata da annotazioni che abbiamo scritto dopo ogni incontro. Quando possibile, abbiamo preso appunti anche durante gli incontri, ma non erano la nostra priorità.

Attività, incontri e sessioni di workshop audio-registrati

Abbiamo audio-registrato la maggior parte delle sessioni e degli incontri a cui abbiamo partecipato:

- incontri di pianificazione dei workshop e delle attività del progetto video (con gli stakeholder istituzionali)
- incontri di pianificazione e montaggio del progetto video (con i ragazzi che hanno partecipato a questa parte del progetto)
- attività scelte che sono state svolte durante il workshop (con i partecipanti e gli operatori)
- incontri e sessioni di feedback con i partecipanti in diversi momenti del repilot
- un incontro di feedback con gli operatori di Aurinkopaja dopo il workshop



Fermatevi a riflettere

L'**etnografia** si può definire come “un ampio metodo di ricerca e di analisi basato sull'osservazione dei partecipanti e sul coinvolgimento diretto del ricercatore con il contesto di ricerca scelto” (Atkinson, 2017: 2). La ricerca etnografica può prevedere l'uso di diversi metodi per la raccolta dati, come interviste, osservazioni e analisi di oggetti, foto, video o testi scritti (Schlieve, 2020). L'**etnografia corporea** concentra anche sulle esperienze e sulle riflessioni personali del ricercatore, sul rapporto tra il ricercatore e la ricerca e sul contesto generale (Stodulka et al., 2018).

Le esperienze fisiche e i lavori creativi vengono considerati dati di ricerca: non importa che tutto sia testo parlato o scritto, perché ciò che conta è la

coesistenza e l'interesse conoscitivo verso i diversi punti di vista, i pensieri e le azioni degli altri partecipanti. L'**etnografia linguistica** analizza il linguaggio e l'interazione e i significati che i partecipanti (in spazi fisici o virtuali) attribuiscono a strutture sociali più ampie, come il sistema educativo o la politica di immigrazione (Copland&Creese, 2015).

Prendetevi un momento per annotarvi come potreste applicare l'approccio etnografico alla vostra ricerca.



Intervista/e

Abbiamo chiesto ai partecipanti di raccontare le loro esperienze nel corso delle interviste, durante le quali abbiamo preferito intervistarli a coppie. Le interviste erano semi-strutturate ma lasciavano comunque liberi i ragazzi di raccontarsi, poiché noi avevamo semplicemente un elenco di possibili argomenti o domande inerenti alla nostra ricerca. Come il nostro collega in Italia abbiamo utilizzato l'elenco e le domande per rompere il ghiaccio e dare il via alla discussione e, dunque, l'intervista lasciava liberi i ragazzi di toccare altri temi che noi non avevamo preso in considerazione.

Inoltre, abbiamo spiegato ai partecipanti che eravamo interessati a conoscere meglio le esperienze di ragazzi come loro e come possono essere aiutati, oltre a discutere alcune delle attività del laboratorio. Abbiamo iniziato la discussione sulle attività di NEW ABC esaminando le foto scattate durante il workshop. L'elenco degli argomenti e delle domande è stato il seguente:

>>Vivere e studiare in Finlandia o nella città di Jyväskylä:

- Raccontateci qualcosa di voi che vorreste condividere con i presenti.
- Quali esperienze di vita e di studio avete vissuto in Finlandia?
- Com'è cambiata la vostra vita dopo essere emigrati?
- E voi, siete cambiati dopo essere arrivati in Finlandia? Come e perché? In che modo la migrazione ha inciso sulla vostra identità o su chi siete?
- Come descrivereste la vostra vita a Jyväskylä con una sola parola?
- Ultimamente avete imparato qualcosa di importante? Dove?
- Avete già fatto un'esperienza di studio (come la partecipazione a varie attività) in luoghi diversi da Aurinkopaja?
- E Katutaso (un centro di aggregazione giovanile)? Cosa pensate delle loro attività?
- E di Gloria?
- E di Laukaa (una città nei pressi di Jyväskylä)? Ci sono attività a cui potete partecipare?
- Quali attività vi aiuterebbero di più a vivere meglio e a studiare in Finlandia? Ci sono attività a cui potete partecipare? Avete avuto l'opportunità di interagire con le persone locali? Con chi passate più tempo a Jyväskylä? Siete riusciti a stringere nuove amicizie al di fuori di Aurinkopaja? Vi piacerebbe avere amici finlandesi o comunque non ucraini?
- Chi sono le persone che repute più importanti in questo momento della vostra vita?

>>Attività di NEW ABC:

- Quali emozioni vi hanno suscitato le attività di NEW ABC?
- Quale tra le attività di NEW ABC ritenete essere stata la più significativa? Perché?
- Qual è stato lo spunto di apprendimento più stimolante durante il workshop?
- Vorreste raccontarci altro su alcune foto e video del workshop?



>>Prospettive future:

- Come immaginate il vostro futuro? Riuscite ad immaginarvi di vivere a Jyväskylä in futuro?
- Parlateci della vostra formazione e delle vostre esperienze di studio.
- Vorreste studiare ancora? Se sì, dove? In Finlandia o in Ucraina?
- Qual è il vostro sogno nel cassetto?

Materiale visivo, lavori artistici e testi scritti

I nostri dati comprendono anche materiali di tipo visivo, come foto e video, e oggetti, come disegni o sculture. Scattando delle foto, noi e i ragazzi che hanno preso parte alla ricerca abbiamo documentato le attività di ogni incontro del workshop e i luoghi che abbiamo visitato. I dati ottenuti dagli incontri sulla fotografia e sui video, oltre che dal progetto video, hanno un carattere prevalentemente visivo e consistono in foto, video e un montaggio dei risultati finali del nostro repilot, una serie di video montati dai partecipanti.

Infine, la raccolta dei dati è stata accompagnata da brevi testi scritti dai partecipanti durante le attività di Aurinkopaja.

Canali di comunicazione

Durante le attività, abbiamo usato dei gruppi WhatsApp principalmente per informare i ragazzi sugli eventi, mandare loro dei promemoria e condividere foto e video.



Consigli utili per lo svolgimento delle attività di ricerca

- >>Valutate la possibilità di dare informazioni tramite una sessione di domande e risposte. Presentate le attività di ricerca fornendo esempi concreti.
- >>Leggete il consenso informato insieme ai partecipanti (individualmente o in piccoli gruppi) e tenetevi del tempo per rispondere alle loro domande.
- >>Chiedete in anticipo ai partecipanti se potete registrare le loro conversazioni (se pertinenti alle attività di ricerca e ai dati caratteristici della ricerca etnografica).
- >>Inserite nel resoconto di ogni incontro le attività di ricerca che avete pianificato (ad esempio, le attività che avete in programma di registrare).
- >>È utile condividere le proprie idee con altri ricercatori che hanno già condotto una ricerca collaborativa in ambito artistico in contesti di migrazione forzata e/o con i giovani.



PARTEIV:CO-PRODUZIONE DEL VIDEO FINALE

Le voci dei partecipanti e la negoziazione dell'agency

Il processo di pianificazione del progetto video e di co-produzione del video finale è stato particolarmente collaborativo, poiché ha coinvolto sia i partecipanti sia il media producer. In alcuni casi, abbiamo dato consigli che abbiamo poi ulteriormente discusso con i ragazzi. Le linee guida co-create con loro sono state applicate in modo flessibile e i partecipanti non le hanno necessariamente seguite. In altri casi, le idee sono venute dai partecipanti e abbiamo lasciato che sperimentassero e seguissero i loro interessi.

La co-produzione del video finale non è stata affatto semplice: inizialmente, volevamo creare un unico filmato a partire da tre video montati dai partecipanti, ma questi ritenevano che mescolare video con stili significativamente diversi fosse un'idea sbagliata. Abbiamo dunque chiesto un parere a persone che non erano coinvolte nel progetto e ciò ci ha permesso di valutare criticamente la prima versione del video finale e ha incoraggiato i partecipanti ad affrontare altre preoccupazioni e problemi che avevano già individuato, ma che forse non avevano avuto il coraggio di esprimere ad alta voce. Ad esempio, alcuni giovani non hanno apprezzato il fatto che il video finale iniziasse con scene di guerra e musiche tristi, tipiche dei documentari sulla guerra o sui rifugiati.

Le opinioni dei partecipanti e il processo di co-creazione

Nastya: *In realtà vorrei che il video non fosse, sai, così difficile, così serio.*

Katarzyna: *Perché non dovrebbe essere serio?*

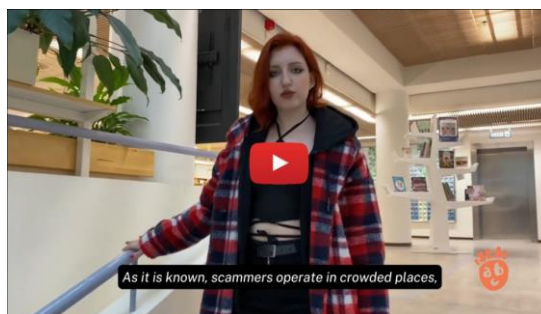
Nastya: *Perché è così che siamo io e Misha. La nostra non è la vita di persone serie. È per questo che quando ho visto l'inizio, una musica molto triste ecc ecc ... non è la nostra vita. Anche se siamo rifugiati ucraini, non siamo persone così serie. Dopotutto, non siamo così sconcertati da questa situazione. **Stiamo vivendo ora la nostra vita, non nel passato.** So che molti rifugiati sono rimasti traumatizzati, ma noi non lo siamo. Quindi, se siamo noi a creare questo video, questo non dovrebbe essere così serio. È la nostra vita.*

La conversazione appena riportata è un esempio del processo di negoziazione avvenuto durante la co-produzione del video finale. In questo esempio, i partecipanti hanno deciso assieme come volevano essere rappresentati nel video finale e cos'era importante per loro come individui. Prendere parte al processo di co-creazione ha permesso ai partecipanti di riflettere su questo tipo di cose.



Negoziare strategie e identità linguistiche

Durante la fase di co-produzione del video finale, abbiamo osservato i processi di negoziazione delle abitudini e delle identità linguistiche. Di seguito presentiamo un estratto (cliccare sull'immagine per visionarlo) del film (una serie di tre video) intitolato "Finlandia. Il nostro presente. I nostri sogni." che presenta Viktoriia, una ragazza arrivata in Finlandia con la sua famiglia, e il suo video. Quando l'abbiamo incontrata per la prima volta, Viktoriia era molto timida. Sebbene fossimo d'accordo sul tema del nostro progetto video, Viktoriia voleva in realtà registrare una parodia di un programma ucraino sui truffatori. Come ci ha spiegato, aveva sempre voluto diventare attrice e prendere parte alle attività del repilot le ha permesso di provare a recitare e di realizzare i suoi sogni: ha potuto mostrarci un lato del suo carattere che non ci aspettavamo, quello di una giovane donna sicura di sé e con sogni ambiziosi.



Fermatevi a riflettere

Guardate il video qui sopra e riflettete sulle pratiche linguistiche descritte nel video di Viktoriia.

Scrivete qui le vostre riflessioni.

Il translanguaging è stato ampiamente utilizzato durante il workshop e il progetto video: abbiamo osservato i partecipanti passare con naturalezza da una lingua all'altra, di solito l'inglese e il russo, mentre nelle situazioni informali sono state utilizzate anche altre lingue. L'uso flessibile di molteplici risorse linguistiche è importante per costruire una visione comune e instaurare relazioni positive.



PARTEV: COMUNICAZIONE E DIVULGAZIONE

Infine, abbiamo deciso con i partecipanti come far conoscere a tutta la comunità il nostro progetto e i suoi risultati. Abbiamo preso queste decisioni nella fase finale delle attività del repilot e della ricerca, ma abbiamo affrontato questi argomenti anche nelle fasi precedenti al laboratorio (compresa la firma del consenso informato). Per saperne di più su come concordare le regole di divulgazione del video, è possibile consultare la Parte I di questo manuale ("Fasi di co-creazione di un video").

Come nella prima fase di avvio delle azioni pilota (Mazzaferro, 2022), abbiamo pensato ai destinatari, ai metodi e alla motivazione per poter rendere consultabile il nostro progetto e i suoi risultati:

Destinatari: Amministratori locali, insegnanti, operatori di ONG, ragazzi, ricercatori e un pubblico internazionale.

Metodi. A livello locale e nazionale: Presentazione di alcuni dei lavori artistici durante l'evento finale del laboratorio e delle attività (la mostra dell'evento conclusivo), presentazione delle attività attraverso manifesti e incontri informali, un workshop per gli stakeholder istituzionali della città e un evento sociale per la famiglia e gli amici dei partecipanti.

Metodi. A livello (inter)nazionale: Presentazione del progetto, delle attività e dei risultati a conferenze ed eventi (inter)nazionali, possibilmente con i partecipanti, utilizzando i canali digitali per promuovere le attività a un pubblico più ampio, come [la piattaforma eTwinning](#), (che consente agli utenti di caricare una descrizione delle loro attività e di condividerla con altri insegnanti dell'UE) e le piattaforme multiscopo, come X (l'ex Twitter), Facebook e Instagram.



Consigli utili per lo svolgimento delle attività di ricerca

- >> Invitate le autorità locali e i legislatori a partecipare agli eventi di sensibilizzazione.
- >> Fate attenzione alle questioni relative alla privacy, soprattutto quando utilizzate piattaforme multiuso come X, Facebook e Instagram.
- >> Concordate con i partecipanti le regole di utilizzo e divulgazione dei lavori del progetto.
- >> A seconda dell'età dei partecipanti e della legislazione nazionale, potrebbe essere necessario richiedere il permesso dei genitori o dei tutori legali.

Perché: Per mostrare ad un pubblico più ampio i risultati del progetto e il messaggio principale delle attività e per mettere in discussione i discorsi esistenti sull'integrazione dei giovani adulti con un background da rifugiati. Ad esempio, attraverso i video e i risultati di altre azioni di repilot, i partecipanti hanno voluto far vedere la loro vita quotidiana e dimostrare che la loro vita continua. I giovani partecipanti volevano sottolineare il loro ottimismo nei confronti del futuro, la loro voglia di imparare cose nuove e di esplorare la Finlandia come farebbero i loro coetanei: apprezzano le nuove opportunità e vogliono costruire la loro vita in Finlandia.



Bibliografia

- Alho, R., Eronen, E., Paljakka, M., Penttilä, A., Simonen, A., Välimäki, M., & Väyrynen, T. (2022). *Katsaus: Ukrainalaiset Suomessa* [Review: Ukrainians in Finland]. E-Research, Ministry of Interior & Sitra. [Katsaus: Ukrainalaiset Suomessa 2022 \(intermin.fi\)](https://www.katsaus.fi/)
- Atkinson, P. (2017). *Thinking ethnographically*. London: Sage.
- Baynham, M., & De Fina, A. (2016). Narrative analysis in migrant and transnational contexts. In M. Martin-Jones & D. Martin (Eds.) *Researching multilingualism. Critical and ethnographic perspectives*. London: Routledge, 31–45.
- Bell, D. M., & Pahl, K. (2018). Co-production: Towards a utopian approach. *International Journal of Social Research Methodology*, 21(1), 105–117.
<https://doi.org/10.1080/13645579.2017.1348581>
- Copland, F., & Creese, A. (2015). *Linguistic ethnography: Collecting, analysing and presenting data*. London: Sage.
- Heller, M., Pietikäinen, S., & Pujolar, J. (2017). *Critical sociolinguistic research methods: Studying language issues that matter*. Routledge, Taylor & Francis Group.
- Mazzaferro, G. (2022). [*Migrazioni internazionali e \(im\)mobilità: identità, agency e voce di giovani ex rifugiati. Manuale delle attività dell'azione pilota*](#) (disponibile sulla piattaforma del progetto NEW ABC).
- Moore, E., Bradley, J., & Simpson, J. (Eds.) *Translation as translanguaging: The collaborative construction of new linguistic realities*. Bristol: Multilingual Matters.
- Pöyhönen, S., & Simpson, J. (2021). Contesting language policy for asylum seekers in the Northern periphery: The story of Tailor F. *Language Policy*, 20(2), 261–285.
<https://doi.org/10.1007/s10993-020-09554-0>
- Pöyhönen, S., Kokkonen, L., Tarnanen, M., & Lappalainen, M. (2020). Belonging, trust and relationships: Collaborative photography with unaccompanied minors. In E. Moore, J. Bradley & J. Simpson (Eds.) *Translation as translanguaging: The collaborative construction of new linguistic realities*. Bristol: Multilingual Matters, 58–75.
- Sabatéi Dalmau, M. (2018). Exploring the interplay of narrative and ethnography: A critical sociolinguistic approach to migrant stories of dis/emplacement. *International Journal of the Sociology of Language*, 250, 35–58.
- Schlieve, S. (2020). Embodied ethnography in psychology: Learning points from expatriate migration research. *Culture & Psychology*, 26(4), 803–818.
<https://doi.org/10.1177/1354067X19898677>
- Stodulka, T., Selim, N., & Mattes, D. (2018). Affective scholarships: Doing anthropology with epistemic affects. *Ethos*, 46(4), 519–536.



Svynarenko, A., &Koptsyukh, A. (2022). *The situation of Ukrainians in Finland who fled the war: Survey results*.TheMinistryoftheInterior.PublicationsoftheMinistryoftheInterior2022:34. [La situazione degli ucraini fuggiti in Finlandia a causa della guerra: risultati della rilevazione \(valtioneuvosto.fi\)](https://valtioneuvosto.fi)

VanderAa,J.(2017).Senga'sstory:Theepistemologicalsegmentationofnarrativetrauma. *Tilburg PapersinCultureStudies*,180.

Approfondimenti

Bradley,J.,Moore,E.,Simpson,J.,&Atkinson,L.(2018).Translanguagingspaceandcreative activity: Theorising collaborative arts-based learning. *LanguageandIntercultural Communication*, 18(1), 54-73.

Flick,U.(2014). *Anintroductiontoqualitativeresearch*(5thed.).Sage.

Heath,C.,Hindmarsh,J.,&Luff,P.(2010). *Videoinqualitativeresearch.Analysingsocial interaction in everyday life*. Los Angeles: Sage.

Liamputtong,P.(2007). *Researchingthevulnerable.Aguidetosensitiveresearchmethods*. London;ThousandOaks,Calif.:Sage.

Vacchelli,Elena(2017).Embodimentasqualitativeresearch:Collagemakingwithrefugee, asylumseekingandmigrantwomen. *QualitativeResearch*, 18(2), 171-190.

Grazie per l'attenzione!

Speriamo che questo manuale vi abbia ispirati a creare un vostro progetto multimodale e artistico. Divertitevi a co-creare e co-produrre!



Il progetto NEW ABC è stato finanziato da Horizon 2020, un programma di ricerca e innovazione dell'Unione Europea, tramite l'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le posizioni della CE.

Ringraziamenti

Le attività di questo manuale sono state co-create e realizzate all'interno di Aurinkopaja, un progetto che accompagna i giovani rifugiati durante il proprio reinserimento nella città di Jyväskylä e, più in generale, in Finlandia.

Desideriamo ringraziare le operatrici Roija Aflatuni e Hannele Vestola, nonché le studentesse Jonna Kortesaari e Janita Reunanen, per il loro grande entusiasmo nei confronti del progetto e per la loro professionalità nella collaborazione con i giovani: senza il vostro impegno e sostegno non saremmo stati in grado di realizzare questo workshop.

Vogliamo inoltre ringraziare tutti i ragazzi che hanno preso parte a questo progetto di repilot e che hanno dato il loro contributo in tutte le fasi, dalla pianificazione alla divulgazione.

Un ringraziamento speciale va ai sei partecipanti che sono stati con noi per quasi nove mesi e che hanno filmato le loro esperienze.

Ringraziamo anche Arja Miettinen, Jassin Rezaei e Michaël Fandi del centro multiculturale Gloria, nonché Kaisa Puhakka ed Emmanuel Sibomana di Paremmi Yhdessä, per averci dato un feedback durante tutto il progetto e per averci aiutato a realizzare le attività di upscaling: senza il vostro aiuto, non sarebbe stato possibile soddisfare i desideri e le esigenze dei giovani e trovare i partecipanti che avrebbero potuto beneficiare delle nostre attività.

Infine, un ringraziamento agli artisti locali Anton Amit, Alina Kliuch e Minna Leväsaiho per aver portato l'arte all'interno del workshop.

Un ringraziamento speciale va a Harith Raad Salih per aver dedicato tempo e impegno a seguire i giovani durante la realizzazione dei video e la concretizzazione delle loro idee.

